

Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2018, n. 27-6914

L.R. n. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Bergamasco (AL). Approvazione della Variante generale al P.R.G.C..

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che il Comune di BERGAMASCO (AL) è dotato di P.R.G.C. (Piano Regolatore Generale Comunale) e provvedeva a:

- predisporre il progetto preliminare della Variante generale al P.R.G.C. con D.C. (Deliberazione Consiliare) n. 08 del 20/06/2008;
- controdedurre alle osservazioni presentate da Enti e privati, a seguito della pubblicazione degli atti del progetto preliminare, e contestualmente adottare il progetto definitivo della Variante generale al P.R.G.C. con D.C. n. 09 del 31/07/2013;
- integrare il precedente atto deliberativo con D.C. n. 02 del 09/04/2014 e D.C. n. 28 del 30/09/2014.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica con relazione datata 14/01/2015 si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 3025 del 29/01/2015, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di BERGAMASCO (AL), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di BERGAMASCO (AL) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione e contestualmente adottare in forma definitiva la Variante generale al P.R.G.C. con D.C. n. 14 del 28/07/2016.

Rilevato che:

- la Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, con propria relazione, si è espressa affinché l'Amministrazione Comunale provvedesse a controdedurre alle proposte di modifica e integrazioni formulate nel rispetto delle procedure fissate dal comma 13 ovvero dal comma 15 dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;
- l'Assessore Regionale all'Urbanistica, con nota prot. n. 13243 del 01/06/2017, ha provveduto a trasmettere il suddetto parere al Comune di BERGAMASCO (AL), specificando i tempi per le controdeduzioni comunali e le ulteriori indicazioni procedurali.

Atteso che il Comune di BERGAMASCO (AL) ha provveduto a controdedurre alle osservazioni formulate dalla Regione, predisponendo la documentazione tecnica modificata in conseguenza dei rilievi accolti, con D.C. n. 13 del 28/11/2017.

Dato atto che, con parere prot. n. 12965 del 10/05/2018 ("allegato E" che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione), il Settore competente della Direzione Regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, ha espresso parere favorevole all'approvazione della Variante generale al P.R.G.C. di BERGAMASCO (AL), subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell'"allegato A" datato 10/05/2018, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, finalizzate alla puntualizzazione e all'adeguamento, a norma di legge, della Variante generale al P.R.G.C. e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio.

Preso atto che, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e delle D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 e n. 21-892 del 12/01/2015, le valutazioni relative agli aspetti ambientali strategici e di compatibilità ambientale (V.A.S.) sono contenute:

- nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. prot. n. 181 del 17/12/2014 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 08 del 18/12/2014),
- nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 13 del 28/11/2017,
- nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 17/05/2018,

che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento.

Considerato che le previsioni urbanistiche generali e le norme di attuazione della Variante generale al P.R.G.C. devono essere adeguate alle nuove norme urbanistiche regionali in materia di tutela ed uso del suolo, previste dalla L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Viste le Certificazioni datate 12/06/2014 e 20/09/2016, firmate dal Responsabile del Procedimento del Comune di BERGAMASCO (AL), circa l'*iter* di adozione della Variante generale al P.R.G.C., a norma della L.R. n. 56/77 e s.m.i. ed in conformità alle disposizioni contenute nella Circolare P.G.R. n. 16/URE del 18/07/1989.

Visto il parere del Settore Regionale di Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico prot. n. 46312 del 15/09/2014.

Visti i pareri del Settore Tecnico Regionale prot. n. 9839 del 26/04/2017 e prot. n. 10080 del 09/04/2018.

Vista la documentazione relativa alla Variante generale al P.R.G.C. che si compone degli atti e degli elaborati specificati nell'art. 4 del deliberato.

Visto che il procedimento di approvazione delle previsioni urbanistiche in questione è stato inviato alla Regione per l'approvazione entro la data dell'entrata in vigore della L.R. n. 26/2015 e che, pertanto, la conclusione dell'*iter* di approvazione può ancora avvenire nel rispetto delle procedure disciplinate dall'art. 15 della L.R. 56/1977 e s.m.i. (nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della L.R. n. 3/2013), secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della stessa L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

Visto il D.P.R. n. 8 del 15/01/1972.

Vista la L.R. n. 56 del 05/12/1977 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 3 del 25/03/2013 e s.m.i..

Vista la L.R. n. 26 del 22/12/2015.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La Giunta Regionale, a voti unanimi, espressi nelle forme di legge

delibera

che tutto quanto enunciato in premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Articolo 2

di approvare, subordinatamente all'introduzione "*ex officio*" negli elaborati progettuali delle ulteriori modificazioni riportate nell' "allegato A" datato 10/05/2018:

- gli esiti del procedimento di V.A.S., di cui alla premessa, contenuti nell' "allegato B": parere dell'Organo Tecnico Regionale per la V.A.S. prot. n. 181 del 17/12/2014 (allegato alla Determina Dirigenziale n. 08 del 18/12/2014), nell' "allegato C": Piano di Monitoraggio adottato con D.C. n. 13 del 28/11/2017 e nell' "allegato D": Dichiarazione di Sintesi firmata il 17/05/2018, che costituiscono parti integranti e sostanziali del presente provvedimento,
- la Variante generale al P.R.G.C. di BERGAMASCO (AL) (ai sensi dell'art. 15 della L.R. n. 56/77 e s.m.i. e secondo le disposizioni transitorie di cui all'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i.);

Articolo 3

che con la presente approvazione il P.R.G.C. di BERGAMASCO (AL), introdotte le modifiche "*ex officio*" di cui al precedente articolo, si ritiene adeguato ai disposti del P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) approvato con D.P.C.M. in data 24/05/2001, nonché adeguato ai disposti commerciali della L.R. 28/99;

Articolo 4

che la documentazione relativa alla Variante generale al P.R.G.C. di BERGAMASCO (AL) si compone di:

- deliberazione consiliare n. 14 del 28/07/2016 con allegati:
 - All. n. 1 Carta geologico-strutturale - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 2 Sezione geologica schematica 1-1 - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 2 Sezione geologica schematica 2-2 - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 3 Carta geoidrologica - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 4 Sezione geoidrologica schematica - scala 1:5.000 e 1:2.500 (giugno 2005);
 - All. n. 5 Carta geomorfologica e dei dissesti - scala 1:10.000 (luglio 2015);
 - All. n. 6 Carta delle aree inondate in occasione dell'evento alluvionale 6 e 7 novembre 1994 - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 8 Carta del censimento delle opere idrauliche - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - Elab. Atlante fotografico delle opere idrauliche censite;
 - Elab. Sistema Informativo Catasto Opere di Difesa;
 - All. n. 9 Carta dell'acclività - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 10 Carta del reticolo idrografico e della dinamica fluviale - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - All. n. 11 Stralcio dell'Atlante dei rischi idraulici ed idrogeologici (giugno 2005);
 - All. n. 12 Stralcio del Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (giugno 2005);
 - All. n. 13 Carta litotecnica - scala 1:10.000 (giugno 2005);
 - Elab. - Proposta di controdeduzioni alle osservazioni regionali;
 - Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani;
 - Elab. - Allegati 1-2-3-4 alla scheda C;
 - Elab. - Studio storico;
 - Elab. - Dichiarazione sulla cartografia urbanistica e geologica;

- Tav.1 - Assetto insediativo del territorio comunale con disposizioni derivanti dal PTP - scala 1:10.000;
- Tav.4 - Sviluppo centro storico - scala 1:1.000;
- Tav.5 - Sviluppi di fognatura e acquedotto - Capoluogo - scala 1:2.000;
- Tav.5a - Sviluppi di fognatura e acquedotto – Nuclei sparsi - scala 1:2.000;
- Tav.6 - Planimetria sintetica di piano con comuni contermini - scala 1:2.000;
- Elab. - Rapporto ambientale;
- Tav.1 - Bozza di zonizzazione acustica Fase I .II - scala 1:10.000;
- Elab. - Verifica di compatibilità acustica;
- Tav.1 - Carta degli ambiti omogenei con classi di sensibilità - scala 1:10.000;
- Tav.2 - Carta delle trasformazioni compatibili sulla base degli ambiti omogenei - scala 1:10.000;
- Tav.3 - Carta percezione paesaggio per piano monitoraggio - scala 1:10.000;
- Elab. - Sintesi non tecnica;
- Elab. - Relazione preliminare alla stesura della dichiarazione di sintesi;
- deliberazione consiliare n. 13 del 28/11/2017 con allegati:
 - Elab. - Caratteristiche geomorfologiche e geologiche del territorio comunale per la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica al P.A.I. nonché alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 8/5/1996 n. 7/LAP;
 - Elab. - Relazione geologico-tecnica riguardante lo studio delle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali, produttivi ed opere pubbliche di particolare importanza previsti dalla Variante generale al PRGC – Progetto definitivo;
 - All. n. 7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica - 1:10.000 (novembre 2017);
 - Elab. - Recepimento delle osservazioni regionali;
 - Elab. - Relazione illustrativa;
 - Elab. - Norme tecniche di attuazione;
 - Tav.1bis - Zonizzazione urbanistica del territorio comunale - scala 1:5.000;
 - Tav.1bis* - Zonizzazione urbanistica del territorio comunale esplicativa geologica - scala 1:5.000;
 - Tav.2 - Sviluppo tessuto urbanizzato - Capoluogo - scala 1:2.000;
 - Tav.2* - Raffronto - Sviluppo tessuto urbanizzato - Capoluogo - scala 1:2.000;
 - Tav.3 - Sviluppo tessuto urbanizzato - Nuclei sparsi - scala 1:2.000;
 - Tav.3* - Raffronto - Sviluppo tessuto urbanizzato - Nuclei sparsi - scala 1:2.000;
 - Elab. - Piano di monitoraggio.

Articolo 5

di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il presente atto sarà pubblicato, ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. n. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte Amministrazione Trasparente, fatto salvo quanto previsto dall'art. 15 comma 18 della L.R. n. 56/1977 e s.m.i. e dall'art. 89 della L.R. n. 3/2013 e s.m.i..

(omissis)

Allegato

**Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n°
in data _____ relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente,
predisposta dal Comune di Bergamasco (AL) e adottata con Deliberazione Consiliare n. 13
del 28 novembre 2017.**

**Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell' ex 11° comma, art. 15 della
L.R. 56/77 e s.m.i.:**

A - Modifiche da introdurre alle Norme Tecniche d'Attuazione.

**Articolo 13 ter – Recepimento del Piano paesaggistico regionale approvato in data 3 Ottobre
2017 con DCR n. 233-35836**

Alla quint'ultima riga dell'articolo s'intendono inseriti i seguenti riferimenti: "...artt. 20, 32, 38,
40".

Articolo 21 Aree ed edifici di tipo A-B-C

Al termine del paragrafo "Aree di tipo C" s'intende inserita la seguente prescrizione che recita:
*"Aree C previste - Gli interventi dovranno prevedere adeguati criteri progettuali e misure
mitigative e di compensazione. La nuova edificazione dovrà inoltre essere coerente con la tipologia
degli edifici rurali della località, con corpi di fabbrica semplici e non localizzati al centro del lotto,
in coerenza con le direttive di cui all'articolo 40 "Insediamenti rurali" delle NdA del Ppr approvato
con DCR n.233-35836 del 3 Ottobre 2017"*.

Articolo 23 Aree ed edifici di tipo D

Al termine del paragrafo "D2 previste" s'intendono inserite le seguenti prescrizioni che recitano:
*"- Dovranno essere previste idonee aree verdi e dovranno essere limitate le aree impermeabilizzate
con ricorso prioritario a superfici drenanti nelle aree a parcheggio come indicato dalle direttive di
cui all'articolo 14 Sistema idrografico – Zone fluviali allargate delle NdA del Ppr.
- Gli interventi dovranno prevedere adeguati criteri progettuali e misure mitigative e di
compensazione, come indicato dalle direttive di cui all'articolo 40 - Insediamenti rurali delle NdA
del Ppr"*.

Articolo 36 quater

Di seguito all'articolo 36 quater, s'intende essere inserito il seguente articolo che recita:

*"Art. 36 quinquies - Aree di ricarica degli acquiferi profondi. - Disciplina regionale ai sensi
dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con
D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017, Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n.
12-644.*

Le aree di ricarica degli acquiferi profondi non sono riportate all'interno della cartografia della Variante al PRG. Per la loro individuazione e per l'applicazione delle disposizioni della DGR n. 12-644 del 2.2.2018, che si richiama integralmente, occorre far riferimento alla perimetrazione trasposta sulla base cartografica informatizzata della BDTRE regionale (edizione 2017), così come illustrato nella Parte III del Documento allegato alla DGR in oggetto (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese di cui alla Determinazione n. 268 del 21 luglio 2016 ed elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi all'interno della delimitazione delle aree di ricarica).

Al fine della tutela degli acquiferi profondi, gli interventi previsti in dette aree, anche se non individuate all'interno della cartografia della Variante al PRG, dovranno rispettare tutte le prescrizioni/indicazioni ai sensi della sopra menzionata DGR n. 12-644 del 2.2.2018 e del Documento allegato "Aree di ricarica degli acquiferi profondi – Disciplina regionale ai sensi dell'art. 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque".

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Paola Magosso
(Firmato digitalmente)

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.





Direzione AMBIENTE, GOVERNO E TUTELA DEL TERRITORIO

Settore Valutazione di Piani e Programmi

DETERMINAZIONE NUMERO: 8

DEL: 28/12/2014

Codice Direzione: A16000

Codice Settore: A16020

Legislatura: 10

Anno: 2014

Oggetto

Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di Valutazione. Dir. 2001/42/CE - D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 D.G.R. 12-8931 del 09.06.2008. Comune di Bergamasco (AL) - Variante generale al P.R.G.C. L.R. n. 56/77 - Pratica n. B30692.

Premesso che:

- le previsioni contenute nella D.G.R. 12-8931 del 9 giugno 2008 recante i primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure di VAS, individuano la Regione quale Autorità competente in materia ambientale preposta al procedimento di VAS in quanto soggetto deputato all'emissione dell'atto conclusivo del procedimento di approvazione del Piano;
- la Regione svolge le sue funzioni di Autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale VAS istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98;
- detto Organo Tecnico regionale, per i procedimenti di VAS degli strumenti urbanistici, è composto di norma dal Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la prevista responsabilità del procedimento.

Dato atto che:

Il Comune di Bergamasco ha adottato la Variante Generale al PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 8 del 20.06.2008.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale al termine della quale l'OTR VAS si è espresso con il contributo prot. n. 2891/DB0805 del 20.01.2010.

Come risulta dalla "Relazione Esplicativa" del 05.03.2014, nella Fase di Specificazione sono stati interessati quali soggetti con competenze in materia ambientale l'ASL di Alessandria - Servizio VAS, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte, la Provincia di

Am

Alessandria – Settore Ambiente, l'Arpa Piemonte Dip. di Alessandria ed il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio di Alessandria.

Nella fase di pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano sono stati acquisiti i contributi dei soggetti con competenza in materia ambientale: Corpo Forestale prot. n. 1715 del 20.03.2009, Arpa Piemonte prot. n. 38310 del 09.04.2009 e prot. n. 37609 del 07.09.2009, Provincia di Alessandria – Dip. Ambiente Territorio e Infrastrutture prot. n. 50447 del 09.04.2009 e di ASL prot. n. 117013 del 22.10.2009, allegate alla Relazione Esplicativa del 05.03.2014.

L'Amministrazione comunale ha successivamente adottato il Progetto Definitivo con D.C.C. n. 9 del 31.07.2013.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 22.07.2014.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, allargato alle Direzioni regionali Agricoltura, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici – per le Province di Novara, Alessandria e VCO.

A tal fine è stata convocata una riunione tecnica in data 16.10.2014 con la presenza dell'Amministrazione comunale e delle Direzioni coinvolte a cui l'OTR VAS è stato allargato.

Ai fini dell'espressione del parere motivato la Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS allegata alla presente determinazione è stata predisposta con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate, della Direzione Agricoltura e dal Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio.

Considerate le risultanze dell'istruttoria dell'Organo Tecnico Regionale, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche e/o integrazioni al Piano;

Ritenuto necessario che l'Autorità procedente faccia proprie le osservazioni e prescrizioni riportate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS, parte integrante della presente Determinazione;

Tutto ciò premesso, in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale,

IL DIRIGENTE

visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152;
- la Deliberazione di Giunta Regionale 9 giugno 2008 n. 12-8931;
- la Legge Regionale 28 luglio 2008 n. 23;
- la Determinazione Dirigenziale n. 495 del 30/09/2009;

esaminati gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata riferiti al territorio comunale oggetto di valutazione,

DETERMINA

Per le motivazioni di cui alla premessa

1. di esprimere, in qualità di autorità competente per la VAS, parere motivato contenente precise indicazioni, così come specificate nella Relazione dell'Organo Tecnico Regionale,

ID: BERGAMAS 5403-893-415744



allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

2. di ritenere necessario che l'Autorità procedente, al fine di superare le criticità ambientali evidenziate dal processo di valutazione, provveda alla revisione del Piano secondo quanto stabilito all'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e così come indicato e richiesto nel presente provvedimento;
3. di trasmettere al Comune di Bergamasco e al Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Alessandria copia del presente provvedimento per quanto di competenza;
4. di demandare al Comune l'espletamento delle pubblicazioni previste dalla normativa vigente, utilizzando, ove possibile, gli strumenti ICT ai fini della trasparenza e della messa a disposizione della documentazione al pubblico;
5. di stabilire che degli esiti del presente provvedimento sia data menzione nei successivi atti di adozione e approvazione del Piano;
6. di disporre che del presente provvedimento sia data comunicazione ai soggetti consultati, nonché sia pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto ed ai sensi dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Si dispone che la presente determinazione sia pubblicata, ai sensi dell'art. 23, lett. a, del D.Lgs. 33/2013, sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Procedimento
dell'Organo Tecnico Regionale per la VAS
arch. *[firma]* BIANCO

Visto: il Direttore
ing. Stefano RIGATELLI

[firma]



Allegato

Prot. n. 181 del 17.12.2014

Class. 11.90\PROVAL\27\2013 A\1

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica - Fase di VALUTAZIONE
Dir. 2001/42/CE - D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 - DGR 9.06.2008 n.12-8931
Comune di Bergamasco (AL) – Variante generale al P.R.G.C.
LR n. 56/1977 e s.m.i – Pratica B30692

**Relazione dell'Organo tecnico regionale per la VAS finalizzata all'espressione del
PARERE MOTIVATO DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE**

1. PREMESSA

La presente relazione è l'esito del lavoro istruttorio svolto dall'Organo Tecnico regionale ai fini dell'espressione del "parere motivato" della Regione in merito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica relativa alla Variante Generale al PRGC del Comune di Bergamasco.

La Regione svolge le sue funzioni di autorità competente per la VAS tramite l'Organo Tecnico regionale, istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. n.40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Nucleo centrale dell'Organo Tecnico - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure integrate e dal Settore Valutazione Piani e Programmi, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

I riferimenti normativi per la definizione delle procedure derivano dall'applicazione dell'art. 20 della L.R. 40/98 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", disciplinato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09/06/2008 a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Il Comune di Bergamasco ha adottato la Variante Generale al PRGC in oggetto nella versione preliminare con D.C.C. n. 8 del 20.06.2008.

Il processo di VAS è iniziato con la Fase di Specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, l'OTR per la VAS si è espresso con il contributo prot. n. 2891/DB0805 del 20.01.2010.

Come risulta dalla "Relazione Esplicativa" del 05.03.2014, nella Fase di Specificazione sono stati interessati quali soggetti con competenze in materia ambientale l'ASL di Alessandria – Servizio VAS, la Soprintendenza ai Beni Architettonici e del Paesaggio del Piemonte, la Provincia di Alessandria – Settore Ambiente, l'Arpa Piemonte Dip. di Alessandria ed il Corpo Forestale dello Stato – Ufficio di Alessandria.



Nella fase di pubblicazione del Progetto Preliminare di Piano sono stati acquisiti i contributi dei soggetti con competenza in materia ambientale: Corpo Forestale prot. n. 1715 del 20.03.2009, Arpa Piemonte prot. n. 38310 del 09.04.2009 e prot. n. 37609 del 07.09.2009, Provincia di Alessandria – Dip. Ambiente Territorio e Infrastrutture prot. n. 50447 del 09.04.2009 e di ASL prot. n. 117013 del 22.10.2009, allegate alla Relazione Esplicativa del 05.03.2014.

L'Amministrazione comunale ha successivamente adottato il Progetto Definitivo con D.C.C. n. 9 del 31.07.2013.

La pratica, a seguito di una formale verifica da parte del competente Settore Organizzazione Procedurale e Operativa è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria in data 22.07.2014.

Ai fini della presente relazione, unitamente alla documentazione relativa al progetto definitivo del piano in oggetto, sono stati esaminati gli elaborati inerenti la procedura di VAS, di seguito elencati:

- Rapporto Ambientale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Piano di Monitoraggio;
- Relazione Esplicativa del 05.03.2014;
- Elaborati cartografici di Piano.

La Regione, in qualità di autorità competente per la VAS tenuta ad esprimere il parere motivato, ha attivato l'istruttoria dell'Organo Tecnico regionale per la VAS, allargato alle Direzioni regionali Agricoltura, Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e foreste, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità egizie, alla Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici – per le Province di Novara, Alessandria e VCO.

A tal fine è stata convocata una riunione tecnica dell'OTR per la VAS in data 16.10.2014 con la presenza dell'Amministrazione comunale e delle Direzioni regionali coinvolte.

La presente istruttoria dell'OTR per la VAS è stata predisposta dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate della Direzione Ambiente (prot. n. 13310/DB10.02 del 22.10.2014), della Direzione Agricoltura (prot. n. 18525/DB11.21 del 07.11.2014) e del Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio (prot. n. 27453 del 23.10.2014).

2. CONTENUTI DELLA PROPOSTA DI PIANO

I principali contenuti urbanistici della Variante generale proposta riguardano i seguenti temi:

- l'adeguamento della pianificazione urbanistica comunale a quella di ordine superiore, quali il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali e il Piano Assetto Idrogeologico, insieme allo studio approfondito delle componenti geomorfologiche che porta alla redazione delle nuove tavole geologiche che vengono integralmente rifatte, alla luce della circolare n. 7/LAP del 6 maggio 1996;
- il recepimento dei disposti del nuovo Piano Territoriale Regionale;
- il recepimento dei dettati cartografici e normativi del Piano Territoriale Provinciale,



- con variante approvata in data 20 febbraio 2007;
- la verifica dei contenuti del PRG con la candidatura UNESCO dei paesaggi vitivinicoli di Langhe, Monferrato e Roero;
 - la riclassificazione di una parte del centro storico e di un'altra parte (borgo Cariolo);
 - l'inserimento di alcune aree residenziali C e produttive D T, insieme al riconoscimento di aree esistenti parzialmente edificate B, con la ridelimitazione di quelle marginali inedificabili;
 - la riformulazione totale in modo più chiaro e sintetico delle Norme Tecniche di Attuazione.

Nello specifico, la Variante in oggetto propone l'inserimento di 4 nuove aree edificabili residenziali C (1C 9.1, 8C 9.2, 9C 9.3, 5C 9.4), che comportano la trasformazione di 17.065 mq di aree agricole, e di un'area produttiva 3D2 di superficie pari a 2.342 mq.

3. ASPETTI GENERALI E METODOLOGICI

Misure di mitigazione e compensazione

Per tutte le aree di nuova edificazione (sia per le aree di nuova approvazione che per le aree che hanno già cambiato destinazione d'uso, ma sulle quali non si sono ancora concretizzati interventi edificatori) dovranno essere previsti concreti ed efficaci interventi di integrazione con opere a verde che prevedano la messa a dimora di alberi e di arbusti riconducibili ai caratteri vegetazionali tipici dell'area d'intervento.

Rispetto alla previsione di piantumazioni di specie arboree, oltre a garantire in ogni situazione l'utilizzo di specie autoctone, si ritiene opportuno suggerire che, prima della realizzazione degli impianti, venga definita un'analisi agronomica per individuare specie arboree con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui saranno inserite.

Per quanto riguarda le superfici scoperte pavimentate, sia private che pubbliche, si richiede di integrare gli articoli delle Norme Tecniche di Attuazione che contengono indicazioni circa il contenimento della percentuale di superficie impermeabilizzata, specificando che dovrà essere favorito l'utilizzo di pavimentazioni concepite con sistemi massimamente drenanti e che permettano il grado di inerbimento parziale più elevato possibile.

Piano di monitoraggio

L'attuale impostazione del Piano di Monitoraggio prevede una serie di indicatori finalizzati a descrivere le trasformazioni nel tempo del quadro ambientale entro cui la Variante generale al PRGC si colloca (indicatori di stato) e indicatori atti a valutare il livello di raggiungimento dei suoi obiettivi (indicatori di prestazione).

In linea generale si evidenzia che molti degli indicatori selezionati, in particolare quasi tutti quelli di stato, non sembrano avere una correlazione diretta con le trasformazioni previste dal piano. E' necessario, pertanto, selezionare gli indicatori che possano descrivere l'evoluzione del contesto territoriale attraverso la redazione dei report.

Si suggerisce di inserire un indicatore che misuri la "superficie di aree boscate eliminate in area urbana/superficie totale aree boscate": tale indicatore, potrebbe servire a quantificare l'effetto del piano sulle formazioni boscate delle previsioni in località Boveri se verranno



confermate; inoltre è opportuno prevedere, a seguito dell'individuazione di misure di compensazione ambientale, un indicatore specifico finalizzato a valutarne l'attuazione.

Si richiede, inoltre, di adeguare gli indicatori proposti nelle schede 16 (indicatore "Consumo di suolo") e 18 (indicatore "Impermeabilizzazione del suolo") alle metodologie relative alle problematiche legate al consumo di suolo individuate dalla Regione Piemonte nel documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" (pubblicato all'indirizzo

<http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>,

in modo da rendere i dati derivanti dal monitoraggio confrontabili a livello regionale e provinciale.

Per la quantificazione del consumo di suolo in relazione alle diverse classi di capacità d'uso dei suoli si dovrà fare riferimento alla versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000 (consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

Per quanto riguarda la *misurazione del consumo di suolo, la frammentazione ambientale del territorio comunale e la dispersione dell'urbanizzato*, si suggerisce di perfezionare il piano di monitoraggio con l'integrazione degli indici illustrati nelle tabelle che seguono.

Tali indici fanno parte di un set di strumenti di analisi e valutazione, predisposto dalla Regione Piemonte - Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia, che dovrà garantire un monitoraggio dei processi considerati, fondato su presupposti teorici univoci e su un approccio metodologico condiviso a tutti i livelli della pianificazione.

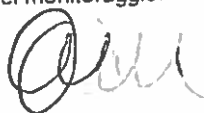
Gli indicatori suggeriti possono costituire l'opportunità per avviare un processo di monitoraggio, che consenta di valutare, su una scala temporale di lungo periodo, gli effetti cumulativi di trasformazioni antropiche determinate dall'attuazione di diversi strumenti urbanistici.

I risultati del monitoraggio dovranno essere trasmessi, con cadenza annuale entro il mese di gennaio, al Settore Valutazione di Piani e Programmi all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it.

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE URBANIZZATA	
$CSU = (Su/Str) \times 100$	Su = Superficie urbanizzata ¹ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento ² (ha)
Descrizione:	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100

¹ Porzione di territorio composta dalla superficie edificata e dalla relativa superficie di pertinenza. E' misurabile sommando la superficie edificata e la relativa superficie di pertinenza rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

² Porzione di territorio definita secondo criteri amministrativi, morfologici, geografici, altimetrici e tematici, rispetto alla quale viene impostato il calcolo degli indicatori sul consumo di suolo a seconda dell'ambito di interesse del monitoraggio.



Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO DA SUPERFICIE INFRASTRUTTURATA	
$CSI = (Si/Str) \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata ³ (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO AD ELEVATA POTENZIALITÀ PRODUTTIVA (CSP)	
$CSP = (Sp/Str) \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I, CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

INDICE DI DISPERSIONE DELL'URBANIZZATO	
$Dsp = [(Sud+Sur)/Su] \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua ⁴ (m ²)

³ Porzione di territorio, che si sviluppa al di fuori della superficie urbanizzata, ospitante il sedime di un'infrastruttura lineare di trasporto e la sua fascia di pertinenza o l'area di una piattaforma logistica o aeroportuale. E' misurabile sommando le superfici dei sedimi delle infrastrutture lineari di trasporto e delle relative fasce di pertinenza e delle superfici delle piattaforme logistiche o aeroportuali rilevate nella superficie territoriale di riferimento.

⁴ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è compresa tra il 50% e il 30%. È riferita ad aree edificate dove la presenza di spazi vuoti o verdi è predominante e significativa.



	$Sur = \text{Superficie urbanizzata rada}^5 \text{ (m}^2\text{)}$ $Su = \text{superficie urbanizzata totale (m}^2\text{)}$
Descrizione	Rapporto tra la Superficie urbanizzata discontinua sommata alla Superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

INDICE DI FRAMMENTAZIONE DA INFRASTRUTTURAZIONE (IFI)	
$IFI = Li/Str$	$Li = \text{Lunghezza dell'infrastruttura (decurtata dei tratti in tunnel e di viadotto) (m)}$ $Str = \text{Superficie territoriale di riferimento (m}^2\text{)}$
Descrizione	-
Unità di misura	m/m^2
Commento	Consente di valutare la frammentazione derivante dall'infrastrutturazione; maggiore è il valore dell'indice maggiore è la frammentazione

INDICE DI CONSUMO DI SUOLO REVERSIBILE (CSR)	
$CSR = (Scr/Str) \times 100$	$Scr = \text{Superficie consumata in modo reversibile (ha)}$ $Str = \text{Superficie territoriale di riferimento (ha)}$
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie consumata in modo reversibile (somma delle superfici di cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) dato dal rapporto tra la superficie consumata in modo reversibile e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la l'area consumata in modo reversibile (cave, parchi urbani, impianti sportivi e tecnici etc.) all'interno di un dato territorio

In relazione al tema della **percezione del paesaggio** può risultare utile l'individuazione di alcuni punti di osservazione particolarmente significativi, sia in termini di valore (presenza di elementi peculiari, complessità della scena paesaggistica, ampiezza e profondità del campo visivo, intervisibilità, ...), sia di vulnerabilità visiva.

⁵ Porzione di territorio dove la densità dell'urbanizzato è inferiore al 30%. È riferita ad aree scarsamente edificate dove la presenza di spazi vuoti/verdi è predominante; gli edifici isolati e sparsi sul territorio sono contornati da attività agricole o da aree naturali.



Da tali punti dovrà essere possibile valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del piano sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica. A tale scopo il monitoraggio dovrà avvalersi di rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati e tali rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base di un cronoprogramma definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

Infine in merito a quanto previsto dalla DGR 12-8931 del 09/06/2008, si chiede di definire ed individuare le risorse, le responsabilità ed i ruoli per il programma di monitoraggio ambientale.

Relazione sul processo di valutazione preliminare alla Dichiarazione di sintesi

Come evidenziato dalla D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008, il progetto definitivo trasmesso alla Regione deve essere comprensivo di una relazione che evidenzi e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del piano.

Tale relazione deve illustrare in che modo gli aspetti ambientali siano stati presi in considerazione nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato alla luce delle possibili alternative individuate.

I contenuti della relazione, costituiranno la base per la Dichiarazione di Sintesi che, ai sensi della vigente normativa comunitaria (art. 9 della Dir. 2001/42/CE) e nazionale (art. 17 del D.Lgs. 152/2006), l'Autorità Competente dovrà stilare, approvare e pubblicare unitamente al piano.

Si rileva che il Piano in oggetto comprende tale documento, che dovrà però essere aggiornato e integrato alla luce della revisione di piano, da svolgersi come indicato dall'art. 15, c. 2 del D.Lgs. 152/2006 con le relative modifiche apportate allo strumento urbanistico.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche ed integrazioni alla luce delle osservazioni contenute nei precedenti paragrafi della presente relazione.

Al fine della prosecuzione della procedura in corso, si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

Le informazioni da fornire nella versione definitiva della relazione dovranno essere strutturate in relazione alle varie fasi della procedura di VAS, dovranno fare riferimento ai soggetti coinvolti, ai pareri ricevuti e ai tempi necessari allo svolgimento della procedura.

4. VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI, TERRITORIALI E PAESAGGISTICI

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali e paesaggistiche che necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano e alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

4.1 Aspetti ambientali

Si riportano di seguito alcune considerazioni sulle diverse componenti ambientali che


Piemonte 7 di 15

necessitano di maggiore approfondimento, in particolare rispetto agli impatti conseguenti all'attuazione delle previsioni di Piano ed alle relative misure di mitigazione/compensazione ambientale individuate.

Nuove aree residenziali

Il piano oggetto di valutazione prevede l'individuazione di 4 nuove aree residenziali (9.1, 9.2, 9.3, 9.4), tutte localizzate sul perimetro esterno dell'area urbana del comune di Bergamasco e quindi, pur non comportando la possibilità di costituire nuovi fronti di urbanizzazione (come giustamente evidenziato dal progettista nei documenti predisposti), creano comunque una possibilità di allargamento del raggio del territorio urbanizzato con conseguente effetto sull'impermeabilizzazione del suolo.

In particolare si evidenzia che due delle previsioni, la 9.2 e la 9.3, vengono entrambe collocate in località Boveri amplificando in questa porzione specifica del territorio comunale gli effetti precedentemente evidenziati. Per tali trasformazioni (in particolare per la 9.3 che prevede la definizione di un PEC), si evidenzia che già in fase di specificazione si erano segnalate particolari criticità correlate alla vicinanza del Bosco delle Sorti la Communa.

E' necessario pertanto individuare opportune mitigazioni e valutare l'effettiva necessità di tali previsioni in località Boveri e, contestualmente, in caso di effettiva esigenza di tali nuove aree residenziali, individuare alternative che diano priorità al riutilizzo di aree residenziali esistenti e non più utilizzate.

Biodiversità

Le previsioni di Piano, per quanto riguarda la componente floristico-vegetazionale, andranno ad interessare in prevalenza superfici attualmente inserite nel contesto urbanizzato. Le maggiori criticità rispetto alle cenosi arboreo-arbustive interessano principalmente le aree di nuovo insediamento ai margini sud orientali del concentrico e in località Boveri in particolare per quanto riguarda l'area destinata a PEC. Queste previsioni dovranno essere attentamente valutate, individuando idonee misure di mitigazione e compensazione ambientale.

Si ricorda al proposito che gli interventi su aree interessate da cenosi forestali dovranno fare riferimento ai disposti della L.R. 4/2009 "Gestione e promozione economica delle foreste" e Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 "Regolamento forestale di attuazione dell'art. 13 della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste). Abrogazione dei regolamenti regionali 15 febbraio 2010, n. 4/R, 4 novembre 2010, n. 17/R, 3 agosto 2011, n. 5/R."

Rifiuti

Secondo le più recenti stime dell' "Indagine sui rifiuti urbani prodotti nel 2011" della Regione Piemonte, risulta, per il comune di Bergamasco una produzione totale di rifiuti pari a 316 t/a con una produzione pro-capite di 415 Kg/ab/g ed una raccolta differenziata pari al 65,1 %.

Si rende quindi necessario individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali e produttive, al fine di mantenere i livelli di raccolta differenziata attualmente raggiunti.

L'ulteriore espansione delle aree produttive (aree 3D2 e 10.2) determinerà un incremento



di produzione di rifiuti speciali (così come definiti dal c. 3, art. 184 del D.lgs 152/2006). Si sottolinea, pertanto, che per la gestione di questa tipologia di rifiuti è necessario fare riferimento alle normative nazionali e regionali vigenti, in particolare al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi.

In considerazione di quanto sopra esposto, è quindi opportuno prevedere dei criteri che continuino a mantenere questi risultati a fronte delle nuove previsioni di piano.

Osservazioni in relazione alle previsioni di Piano e alle Norme Tecniche di Attuazione

Tenuto conto del contesto ambientale del territorio comunale di Bergamasco, e viste le analisi e le valutazioni effettuate nel Rapporto Ambientale, alla luce delle osservazioni sopra esposte, si ricorda la necessità di un approfondimento relativo ai temi di seguito evidenziati:

- valutare l'effettiva necessità delle previsioni residenziali nella frazione Boveri (previsioni n° 9.2 e 9.3);
- in relazione all'art. 37 delle NTA per sostenibilità ambientale, si condivide innanzitutto la volontà del Comune di inserire tra le norme un paragrafo specifico relativo alle conclusioni del processo VAS, rafforzando con questa scelta la componente integrativa del processo di valutazione ambientale strategica che, come noto, è finalizzato principalmente all'individuazione di ulteriori azioni da realizzare tramite norme tecniche per implementare la performance ambientale del piano;
- per quanto riguarda l'art. 36 delle NTA si suggerisce di modificare tale norma inserendo un riferimento per la definizione delle aree di salvaguardia al regolamento regionale 15/R del 2006 "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)". Sempre rispetto a questo articolo si richiede di specificare se le fasce riportate per le linee elettriche ad alta tensione siano state fornite, come richiesto dalla normativa di riferimento, dal gestore di riferimento;
- fare riferimento ai disposti della L.R. 4/2009 e Regolamento 8/R del 20 settembre 2011 per gli interventi che interessano cenosi forestali;
- individuare criteri atti alla localizzazione ed al posizionamento dei punti di conferimento e/o delle strutture di servizio funzionali all'organizzazione del sistema integrato di raccolta differenziata dei rifiuti urbani in funzione delle nuove espansioni residenziali e produttive al fine di mantenere i livelli di raccolta differenziata attualmente raggiunti;
- fare riferimento ai criteri previsti dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti speciali da attività produttive, commerciali e di servizi rispetto all'incremento di produzione di Rifiuti Speciali;
- in relazione alle mitigazioni finalizzate alla piantumazione di nuove specie arboree sul territorio comunale, definire un'analisi agronomica per individuare tipologie di tali specie con dimensione della chioma e struttura dell'apparato radicale adeguate al contesto urbano in cui saranno inserite;
- fornire i chiarimenti richiesti relativamente alle fasce di rispetto individuate per gli elettrodotti;



4.2 Territorio rurale, suolo, attività agricole, fauna selvatica

Il territorio comunale di Bergamasco ha un'estensione totale di circa 1344 ettari. Dal punto di vista geografico e localizzativo, Bergamasco è l'ultimo centro abitato della provincia di Alessandria, presente sulla direttrice verso Nizza Monferrato, verso la confinante provincia di Asti.

L'assetto territoriale è caratterizzato dalla vallata del Belbo che ha andamento SO-NE.

Per quanto riguarda gli aspetti relativi alla componente "suolo", dall'esame della versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte a scala 1:50.000 (IPLA-Regione Piemonte, 2010), emerge che il territorio del Comune di Bergamasco è caratterizzato dalla presenza di suoli che rientrano prevalentemente in seconda classe di capacità d'uso dei suoli (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie) e secondariamente in terza (suoli con alcune limitazioni che riducono la scelta e la produzione delle colture agrarie) ed in quarta classe, quest'ultima in corrispondenza delle scarpate di terrazzo più ripide. La prima classe di capacità d'uso non è presente.

Dall'esame delle informazioni contenute nel Sistema Informativo della Bonifica ed Irrigazione, il territorio comunale di Bergamasco non risulta essere servito da infrastrutture irrigue consortili; sono però essere presenti infrastrutture irrigue (pozzi o canali irrigui) gestite dalle singole aziende agricole.

Per quanto riguarda il consumo di suolo in relazione alla sua capacità d'uso, al fine di valutare l'incidenza delle previsioni urbanistiche indicate nella Variante proposta, sono state confrontate le previsioni di piano con le informazioni relative alla capacità d'uso dei suoli (versione aggiornata della Carta di Capacità d'uso dei suoli del Piemonte in scala 1:50.000, consultabile e scaricabile dal sito web della Regione Piemonte alla pagina

http://www.regione.piemonte.it/agri/area_tecnico_scientifica/suoli/suoli1_50/carta_suoli.htm

A seguito di tali analisi, si rileva che le previsioni residenziali di nuovo inserimento 1C 9.1, 5C 9.4 e la nuova previsione produttiva 3D2 ricadono su suoli di seconda classe di capacità d'uso. Le nuove previsioni residenziali 8C 9.2 e 9C 9.3, site presso località Boveri, ricadono a cavallo tra la seconda e la terza classe di capacità d'uso, anch'essa oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del nuovo PTR.

Il consumo di suolo libero, soprattutto se interessa suoli ad elevata capacità d'uso, è un impatto irreversibile e non mitigabile, che produce i suoi effetti, oltre che sull'attività agricola, soprattutto sulla risorsa ambientale suolo. La fertilità di un suolo è infatti il frutto di un complesso processo di formazione che necessita di periodi di tempo medio-lunghi e, una volta alterata, non può essere ripristinata in tempi utili ai fini delle esigenze economiche e civili della società umana.

In Piemonte nel 1991 il suolo disponibile all'uso agricolo rientrante nelle prime tre classi di capacità d'uso era pari a circa 770.000 ettari, ma di questi solo il 13% risulta non avere alcuna limitazione all'utilizzo agricolo, anche in quanto avente giacitura pianeggiante. Nel periodo compreso tra il 1991 e il 2005 sono stati consumati oltre 14.000 ettari di suolo fertile. Il suolo fertile pianeggiante è una risorsa limitata e preziosa che deve essere oggetto di un'attenta pianificazione.



L'ingente consumo di suolo avvenuto nei decenni passati e continuato in maniera sempre più aggressiva negli ultimi anni ha creato una sensibilità e un'attenzione crescente nei confronti della necessità di porre un freno al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo. Tale consapevolezza, che attraversa fortemente anche il territorio piemontese ai diversi livelli, deve però tradursi in atti concreti volti alla conservazione di questa risorsa ambientale fondamentale e alla valorizzazione del suo utilizzo primario, soprattutto nei contesti in cui i terreni sono particolarmente fertili e in cui si localizzano produzioni agricole ed agroalimentari di pregio.

Il nuovo PTR (approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011), oltre a porsi come obiettivo strategico la limitazione del consumo di suolo (art. 31), tutela i territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura (artt. 24-26), in particolare se ricadenti nella prima e nella seconda classe di capacità d'uso dei suoli. Il comma 2 dell'art. 26 precisa che, qualora i territori in prima classe siano assenti o inferiori al 10% del territorio comunale, come nel caso del Comune di Bergamasco, la tutela si applica anche ai territori ricadenti in terza classe di capacità d'uso dei suoli.

Relativamente alla coerenza con il nuovo PTR, si evidenzia che sarebbe stato opportuno un confronto con gli articoli 24 e 26, che individuano come obiettivi prioritari del PTR la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura, nonché la valorizzazione ed il recupero del patrimonio agricolo e con l'articolo 31 sul contenimento del consumo di suolo.

L'art. 26 definisce che, nei territori vocati allo sviluppo dell'agricoltura, le politiche e le azioni devono essere volte a garantire la permanenza ed il potenziamento delle attività agricole, a valorizzare i prodotti agroalimentari ed i caratteri dell'ambiente e del paesaggio rurale, a limitare le trasformazioni d'uso del suolo agricolo che comportano impermeabilizzazione, erosione e perdita di fertilità, a valorizzare le capacità produttive del comparto agricolo, a favorire il turismo rurale e la diversificazione dell'economia rurale.

Le "Direttive" di cui ai commi 4 e 5 del medesimo articolo specificano che in tali territori *"le eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni connesse"* e che *"la realizzazione di nuove costruzioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata e alla sottoscrizione di impegno unilaterale d'obbligo a non mutarne la destinazione d'uso"*.

L'art. 31 del PTR riconosce la valenza strategica della risorsa suolo, in quanto bene non riproducibile, per la quale si rendono necessarie politiche di tutela e salvaguardia volte al contenimento del suo consumo e individua nella compensazione ecologica una delle modalità con cui controllare il consumo di suolo. Tale articolo, tra gli indirizzi del Piano, ribadisce la necessità di una riduzione e di un miglioramento dell'occupazione di suolo attraverso politiche che favoriscano lo sviluppo interno degli insediamenti, recuperando le aree dismesse e riducendo all'indispensabile gli interventi di nuova edificazione. Il comma 9, tra le direttive, specifica che la pianificazione locale può prevedere nuovi impegni di suolo solo a fronte della dimostrazione dell'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti.

Il comma 10 definisce inoltre che, in assenza di soglie massime di consumo di suolo da definirsi per categorie di Comuni, *"le previsioni di incremento di consumo di suolo ad uso insediativo consentito ai Comuni per ogni quinquennio non possono superare il 3% della superficie urbanizzata esistente"*.

Dall'esame del documento "Monitoraggio del consumo di suolo in Piemonte" pubblicato sul sito web della Regione all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/territorio/dwd/documentazione/pianificazione/consumoSuolo.pdf>, che riporta i dati, suddivisi per Province, delle superfici relative al consumo di suolo complessivo per ogni Comune, le previsioni urbanistiche di nuovo inserimento previste dalla Variante generale del P.R.G.C. proposta non superano la soglia del 3% fissata per l'arco temporale di 5 anni.

Il cambiamento di destinazione d'uso da agricolo a produttivo e residenziale comporta l'impermeabilizzazione di ampie porzioni di territorio: è pertanto necessario prevedere misure di mitigazione/compensazione per limitare tale criticità.

Rispetto al "consumo di suolo", le uniche compensazioni idonee possono consistere nel recupero a verde di aree impermeabilizzate, già compromesse dall'urbanizzazione e dismesse o in fase di dismissione, aventi una superficie comparabile con quella delle aree agricole delle quali invece si prevede la trasformazione. Poiché tale soluzione non sempre può essere applicata, risulta opportuno limitare allo stretto necessario ogni nuova occupazione di suolo che dovrà avvenire sempre dopo un'attenta valutazione dell'inesistenza di alternative che prevedano il riuso di preesistenti aree edificate dismesse o sottoutilizzate.

Relativamente agli impatti sulle componenti produttive del comparto agricolo e sui caratteri paesaggistici del territorio rurale, sono possibili interventi di mitigazione, che devono essere proporzionati agli impatti generati dagli interventi previsti dalla Variante generale, coerenti con la tipologia di impatto e con il contesto territoriale ed ambientale interferito.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte relativamente al consumo di suolo agricolo, considerato che la quantificazione delle superfici interessate dalle nuove espansioni edilizie risulta essere inferiore a quanto fissato dalle direttive dell'art. 31 del PTR, per quanto riguarda la componente agricola, gli interventi previsti dalla Variante generale proposta possono essere considerati ambientalmente sostenibili.

Al fine di limitare il consumo di suolo agricolo ad elevata capacità d'uso, in un'ottica di razionalizzazione delle scelte urbanistiche, si segnala come unica criticità l'area residenziale di nuovo inserimento 9C 9.3 soggetta a PEC 2, in quanto, oltre a ricadere su suoli di seconda/terza classe di capacità d'uso, oggetto di tutela ai sensi dell'art. 26 del nuovo PTR, risulta situata in posizione marginale e periferica rispetto al piccolo nucleo abitato esistente in località Boveri.

4.3 Aspetti inerenti il Paesaggio

Il territorio comunale di Bergamasco non risulta essere interessato da provvedimenti ministeriali con cui sia stato riconosciuto il notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 - 157 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Tuttavia, si evidenzia che una parte significativa del territorio comunale, posta a nord-ovest del Capoluogo, ricade in una delle *buffer zone* del sito denominato "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*" che nel giugno 2014 è stato iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità (UNESCO); si rammenta inoltre, che con D.G.R. 30 settembre 2013, n. 34-6436 (B.U.R.P. n. 43 del 24 ottobre 2013), sono state approvate delle "*Specificazioni sulla protezione della buffer zone*" illustrate nell'Allegato 2 alla stessa D.G.R.



Alcune porzioni del territorio comunale sono interessate dalla presenza di categorie di beni tutelati per legge ai sensi dell'art. 142 del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, tra cui i corsi d'acqua e le relative sponde, i boschi e le zone gravate da usi civici.

Osservazioni inerenti la tutela e la valorizzazione del paesaggio

Dall'esame della documentazione della Variante generale al P.R.G.C. svolto con specifico riferimento alle tematiche inerenti il paesaggio, sono emersi alcuni aspetti relativi alle nuove scelte progettuali e ai contenuti dell'apparato normativo di Piano per i quali parrebbero opportune ulteriori verifiche di coerenza con gli indirizzi normativi e gli orientamenti strategici perseguiti dal Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), adottato con D.G.R. 4 agosto 2009, n. 53-11975 e con D.G.R. 26 febbraio 2013, n. 6-5430; in qualche caso, appaiono altresì consigliabili modifiche e integrazioni volte al raggiungimento degli obiettivi di qualità paesaggistica preposti dalla normativa in epigrafe; in proposito, si evidenzia quanto segue:

1. Centro storico. Sebbene le verifiche sulle perimetrazioni dei centri storici non rientrino nelle competenze proprie del Settore scrivente, a titolo collaborativo, si evidenzia che sul concentrico di Bergamasco, nella tav. P4_6 del P.P.R., sono stati apposti simboli riconducibili alla presenza di struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica, elementi caratterizzanti di rilevanza paesaggistica, luoghi ed elementi identitari.

La struttura insediativa storica, secondo gli orientamenti dell'art. 24 delle norme di attuazione del P.P.R., comprende anche gli insediamenti caratterizzati da rilevanti trasformazioni di età moderna (XVII-XVIII sec.) nonché gli aggregati rurali; nel medesimo articolo si dispone che la verifica delle perimetrazioni dei centri storici individuati nei piani regolatori vigenti dev'essere finalizzata a salvaguardare le relazioni fondamentali delle strutture insediative storiche con il contesto paesaggistico, includendo aree di bordo e spazi liberi in quanto parte integrante delle strutture stesse.

Si rammenta inoltre che, nella Circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 28 Ottobre 1967, n. 3210 "Istruzione per l'applicazione della legge 6 Agosto 1967, N. 765, recante modifiche ed integrazione alla legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150", al punto 7, vengono indicate delle situazioni che, a parere del Ministero, rientrano nella definizione di agglomerato di carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale; dette situazioni includono anche le strutture urbane in cui la maggioranza degli isolati contengano edifici costruiti in epoca anteriore al 1860, anche in assenza di monumenti od edifici di particolare valore artistico.

Ciò premesso, si osserva che la nuova delimitazione del nucleo storico proposta in Variante (rif. tav. 4) esclude ampliamenti seicenteschi e settecenteschi, marginali alla cinta muraria, che rientrano nella delimitazione dell'area di tipo A - nucleo storico indicata nel vigente P.R.G.C.; detta proposta non pare coerente con le indicazioni sopra richiamate.

Per tale ragione, si consiglia di far approfondire le verifiche di coerenza della nuova delimitazione del centro storico, prevista dalla Variante in oggetto, con le indicazioni contenute nella Circolare ministeriale e con gli orientamenti normativi del Piano Paesaggistico Regionale.

2. Norme di attuazione. Dall'esame delle nuove disposizioni normative introdotte dalla variante strutturale, per quanto attiene gli aspetti attinenti alla tutela e alla valorizzazione

del paesaggio, si evidenziano di seguito alcuni articoli che necessitano di verifiche di coerenza con la vigente normativa statale e regionale in materia di paesaggio:

Art. 13ter Recepimento del Piano Paesaggistico Regionale – Norme candidatura Unesco

- per le disposizioni normative che riguardano la parte di territorio inclusa nella *buffer zone* del sito UNESCO, denominato "*I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato*", appaiono opportune verifiche di coerenza con gli obiettivi previsti nelle "*Specificazioni sulla protezione della buffer zone*" illustrate nell'Allegato 2 alla D.G.R. 30 settembre 2013, n. 34-6436 (B.U.R.P. n. 43 del 24 ottobre 2013);
 - al primo comma, occorre correggere la denominazione del Comune e chiarire che la *buffer zone* del sito UNESCO interessa solo parzialmente il territorio comunale;
 - il testo del secondo comma, unitamente alle voci di elenco, necessita di una complessiva verifica di coerenza con le prescrizioni contenute nelle Norme di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale, adottato con D.G.R. 4 agosto 2009, n. 53-11975 e con D.G.R. 26 febbraio 2013, n. 6-5430; a tale scopo si evidenzia che dette prescrizioni sono presenti negli articoli 13, 14, 16, 18, 26 e 33 delle Norme di attuazione del P.P.R. e non riguardano invece gli articoli 23, 30 e 39.
- Si segnala inoltre che le disposizioni elencate nel presente comma non rispecchiano integralmente il testo delle prescrizioni delle Norme di P.P.R.; pertanto, si valuti se sostituire le voci di elenco con il testo completo previsto dalle stesse Norme o, in alternativa, sostituire l'elenco con riferimenti agli articoli interessati dalle prescrizioni;

Art. 38 Norme generali di tutela e valorizzazione dei caratteri del paesaggio

- il testo del primo comma, unitamente alle successive voci di elenco, necessita di aggiornamenti e verifiche di coerenza con le definizioni e i contenuti normativi disposti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - d.lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 – parte terza, e dalla legge regionale 1° dicembre 2008, n. 32 per quanto attiene le competenze autorizzative in materia di paesaggio.
- Si rammenta che la competenza per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica è attribuita alla Regione nei casi stabiliti dall'art. 3, comma 1, della l.r. 32/2008 e al Comune nei restanti casi, secondo quanto disposto al comma 2 del medesimo articolo, senza alcuna distinzione in rapporto alla natura del bene tutelato.
- Si evidenzia inoltre che nell'elenco dei beni paesaggistici riguardanti il Comune di Bergamasco non sono state richiamate le zone gravate da usi civici di cui all'art. 142, comma 1, lett. h) del Codice, peraltro citate nel titolo dell'articolo 38 in oggetto;
- nel medesimo articolo, parrebbe opportuno specificare che in tutti gli elaborati grafici del PRGC le rappresentazioni inerenti i beni paesaggistici, soggetti a tutela ai sensi della parte terza del d.lgs. 42/2004, non possono ritenersi esaustive e devono esclusivamente intendersi come semplici indicazioni cartografiche, che non esimono dalla necessità di effettuare, di volta in volta, le puntuali verifiche per accertare l'effettiva presenza di tali beni.

6. CONCLUSIONI

Visti i contenuti del Piano, le analisi e le valutazioni ambientali a supporto dello stesso, in relazione al contesto ambientale e paesaggistico del territorio del Comune di Bergamasco, tenuto conto della fase istruttoria svolta e delle analisi valutative espresse nella presente



Relazione, ai fini di prevenire, mitigare e compensare i potenziali effetti significativi che l'attuazione della Variante Generale potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale e paesaggistico, si ritiene che l'Autorità procedente debba apportare modifiche ed integrazioni al Piano.

Pertanto nella fase di rielaborazione del Piano dovranno essere apportate modifiche ed integrazioni alla luce delle osservazioni contenute nei precedenti paragrafi della presente relazione.

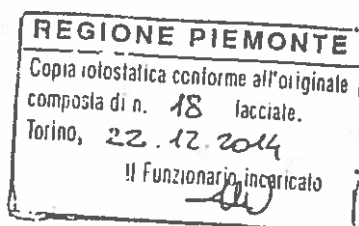
Al fine della prosecuzione della procedura in corso si richiamano i contenuti dell'art. 15, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, *"l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, provvede, ove necessario, alla revisione del piano o programma alla luce del parere motivato espresso prima della presentazione del piano o programma per l'adozione o approvazione"*.

A tal fine, nel comunicare la disponibilità ad incontri tecnici per l'esame congiunto dei contenuti della presente relazione, si ricorda al Comune l'opportunità di prevedere un momento di confronto con gli Uffici regionali competenti per la VAS che preceda la presentazione del Piano per l'approvazione.

Il Responsabile dell'Organo
Tecnico regionale per la VAS
Arch. Margherita Piasco

Il referente:
arch. Alessandro Mastella

AM



AM



Provincia di Alessandria
Comune di Bergamasco



REGIONE PIEMONTE
DIREZIONE A16000: Ambiente, Governo e
Tutela Territorio
Prot. n. 193/A16000 del 4/1/2018

Variante Generale al P.K.G.C.
Progetto Definitivo
Valutazione Ambientale Strategica
Piano di monitoraggio

con recepimento delle osservazioni regionali del 1 giugno 2017

novembre 2017

Adozione Definitivo con controdeduzioni alle osservazioni regionali del 29 gennaio 2015
in data 28/04/2016 con DCC n 1

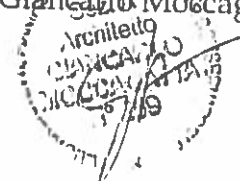
Adozione Definitivo con recepimento osservazioni regionali del 1 giugno 2017
in datacon DCC n13.....

Il Segretario Comunale
Scibetta dott. Vincenzo

Il Responsabile del Procedimento
Pavesio geom Marco

Il Sindaco
Gianni Benvenuti

L'Urbanista Incaricato
dott arch Giancarlo Moccagatta



architetto GIANCARLO MOCCAGATTA paesaggista
Via Lumelli n.13 15121 Alessandria tel e fax 0131 - 441433
gian.moccagatta@tiscali.it
MCC GCR 58P15 A182A P. IVA 0123503006

(11/11)

Introduzione

Passaggio fondamentale del processo di VAS risulta essere il monitoraggio ambientale degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione dei piani.

Il monitoraggio quindi è finalizzato ad osservare l'evoluzione dello stato dell'ambiente attraverso l'analisi degli indicatori che verificano lo stato di attuazione e l'efficacia delle politiche di piano, ossia la performance dello strumento urbanistico.

Occorre che siano specificate le modalità di controllo degli effetti ambientali e di verifica del raggiungimento degli obiettivi, attraverso l'utilizzo di specifici indicatori, adeguati alla scala di dettaglio e al livello di conoscenza, oltre all'individuazione delle risorse, delle responsabilità e della tempistica dello svolgimento del monitoraggio.

Il monitoraggio può essere inteso:

di stato quando tiene sotto osservazione la situazione ambientale ed eventuali scostamenti rispetto alla scenario di riferimento descritto nella fase conoscitiva;
o prestazionale quando verifica invece gli effetti ambientali della variante urbanistica.

Ricordiamo la definizione di indicatore ambientale:

variabile statistica quantitativa o qualitativa, rappresentativa di un aspetto di un fattore ambientale,

e di indice ambientale:

funzione di uno o più indicatori ambientali definita soggettivamente, quindi sintetici ma utilissimi per una valutazione generale.

Ricordiamo che tali indicatori devono essere misurabili con metodologie standard e confrontabili a tempi diversi.

I vari dati, una volta organizzati, vanno gestiti e messi a disposizione in modo da garantirne il riutilizzo ed in modo che le informazioni raccolte, siano consultabili anche mediante i siti web del comune.

Contenuti del piano di monitoraggio



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

A tale scopo si utilizzano gli indicatori che consentono di misurare gli aspetti ambientali che possono essere descrittivi o prestazionali. Si fa riferimento alla banca dati regionale e di ARPA Piemonte, di cui si hanno disponibilità, riproducibilità, comparabilità nel tempo e validità scientifica.

Dai dati elaborati da ARPA per il **Bilancio Ambientale del territorio comunale di Bergamasco 2011** si rilevano i valori e giudizi di qualità, facendo riferimento al modello **DPSIR**.

Tale acronimo ormai consolidato significa (driving forces, pressures, states, impacts, responses) che mette in relazione:

le attività determinanti /es insediamenti),

le pressioni (es scarichi da essi prodotti),

lo stato dell'ambiente (es livello quanti-qualitativo),

gli impatti (es rischio inquinamento falda)

e le risposte (es normative e criteri particolari adottati).

Fondamentale appare il contributo dei dati raccolti nel BAT Bilancio Ambientale Territoriale della provincia di Alessandria, dove per ogni comune sono riportate schede e rappresentazioni cartografiche in relazione al contesto ambientale, agli elementi potenziali di pressione ambientale, ai loro impatti, alla connettività ecologica ecc.

Vedasi dati **BAT 2011 allegati** relativo al comune di Bergamasco, da intendersi come valore al T0 ovvero prima dell'attuazione della variante PRG, riepilogati qui di seguito, da confrontare ai tempi previsti dal piano di monitoraggio T1 T2 T3 T4.

Vedasi situazione complessiva comunale nelle tabelle e grafici seguenti.

Le misure di tali parametri rappresentano la situazione iniziale su cui si vanno ad inserire le ricadute ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni del PRG.

Da questo si evince che a Bergamasco le fonti di pressione si confermano medie e si articolano principalmente su un rilevante utilizzo agricolo unitamente alla presenza di vie di comunicazione.

In generale le pressioni sono medie e principalmente rappresentate dal potenziale rischio di contaminazione da azoto e fosforo di origine agricola.

Lo stato ambientale è complessivamente medio e il livello di biodiversità e di elementi di connettività ambientale è medio basso.

Parte del territorio comunale è interessato dalle fasce PAI, A, B e C.

Il pregio del territorio è medio basso e la sensibilità agli impatti è medio bassa.

[illegible]

tab BAT 2011 comune di Bergamasco

**architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria**



Ann

Risorse e responsabilità per l'attuazione del monitoraggio

Il comune di Bergamasco essendo autorità procedente è il soggetto deputato alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano di Monitoraggio del PRG.

Le risorse necessarie per lo svolgimento del monitoraggio periodico vanno individuate all'inizio di ogni esercizio finanziario, in un apposito capitolo di spesa.

La struttura competente, responsabile del monitoraggio e nella successiva pubblicizzazione, è individuata nell'Ufficio Tecnico Comunale, opportunamente coadiuvato da personale esperto esterno nel trattamento di tali dati.

Egli è responsabile delle attività di monitoraggio complessivo e si occupa di raccogliere e conservare i dati e le informazioni relative agli indicatori individuati e quantificati nel programma e della loro pubblicazione e dell'adozione di eventuali misure correttive, da definire in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Schemi di valutazione e tempistica

Mediante il monitoraggio si possono individuare eventuali criticità o scostamenti dai valori obiettivo o da soglie di sostenibilità e conseguentemente adottare interventi correttivi di riorientamento, da specificare in apposite relazioni di monitoraggio da trasmettere ai soggetti competenti e da far conoscere al pubblico.

L'elenco degli indicatori proposto nelle schede di analisi costituisce la base dei dati utili per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente e sulle risorse, da parte delle azioni previste dal piano.

Le tabelle degli indicatori possono essere agevolmente riprodotte e compilate con i nuovi dati raccolti, man mano.

Si stabilisce fin da ora il calendario per la raccolta e per l'elaborazione del piano di monitoraggio, intendendo i tempi:

- T 1 dopo 12 mesi
- T 2 dopo 24 mesi
- T 3 dopo 4-5 anni
- T 4 dopo 8-10 anni

~~I risultati del monitoraggio relativamente agli indici sottoelencati dovranno essere trasmessi annualmente, entro il mese di gennaio, alla Direzione Programmazione Strategica Politiche Territoriali ed Edilizia Settore Valutazione Piani e Programmi, in via telematica all'indirizzo e-mail valutazione.pianiprogrammi@regione.piemonte.it.~~

Tutti gli indicatori di monitoraggio saranno applicati all'intero territorio comunale e i risultati verranno resi pubblici attraverso il sito web dell'Amministrazione Comunale e trasmessi annualmente alla Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio, Settore Valutazioni ambientali e Procedure Integrate, in via telematica.

Vedasi la descrizione



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

temi strategici - obiettivi ambientali di riferimento - azioni di piano - indicatori di stato - indicatori prestazionali
riassunti nella tabella sottostante

TAB OBIETTIV AMBIENTALI-AZIONI-INDICATORI DI STATO-INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tema strategico	Obiettivi di tutela ambientale	Azioni e previsioni di piano	Indicatori stato	Indicatori prestazione
TUTELA AMBIENTALE	salvaguardia idrogeologica territorio	zonizzazione territorio in base rischio	% territorio in varie classi	variazioni per dissesti
	tutela patrimonio agrosilvopastorale	contenimento consumo suolo agricolo	stato delle risorse aria acqua popolazione att agricole	verifica miglioramenti o decrementi
	limitazione biodiversità	fasce rispetto pozzi		
	riduzione emissioni inquinanti			
TUTELA CULTURALE	tutela patrimonio culturale - architettonico e archeologico	zonizzazione aree rischio archeologico indirizzi normativi qualitativi per recuperi centro storico e per nuovi insediamenti	superfici di caratterizzazione paesaggistica	nuovi inserimenti per tutela
	riqualificazione abitati		aree a SUE	verifica attuazione SUE e verifica indirizzi progettuali
TUTELA AGRICOLTURA		tutela e valorizzazione paesaggio con perimetrazione aree di pregio		
		valorizzazione architettura tradizionale rurale sviluppo offerta agriturismo	interventi di recupero	interventi recupero manufatti e riqualificazione paesaggistica realizzati
SVILUPPO SOCIO ECONOMICLOCALE	promozione sviluppo urbano sostenibile sia residenziale che produttivo	contenimento insediamenti produttivi e indici ecologici	n scarichi produttivi	variazioni n scarichi
		limitazione insediamenti residenziali dispersi normativa edilizia qualitativa ed ecologica	n scarichi	variazioni n scarichi fuori rete fognaria

Schede di monitoraggio

Gli indicatori scelti per Bergamasco sono raggruppati in schede per il monitoraggio da utilizzare periodicamente; quelli prestazionali selezionati sono riferiti agli aspetti attuativi. Tali schede elencano definizione dell'indicatore, rappresentazione, periodicità di aggiornamento disponibile, periodicità del rilevamento.

Nelle schede di monitoraggio si possono leggere i valori attuali ovvero riferiti al tempo $T = 0$, ovvero ante variante PRG

Come suggerito dalla regione Piemonte si è fatto riferimento agli indici appositamente individuati.

Si sono nel contempo stralciati quelli di derivazione sovracomunale, monitorati da enti superiori, ovvero quelli relativi alle emissioni inquinanti nell'aria e nell'acqua rumore e simili.

Sono stati inoltre evitati gli indicatori relativi

al consumo di superfici boscate, perché ritenuto non necessario in quanto, l'unica area prevista a PEC in loc. Boveri, CHE COMUNQUE NON ANDAVA AD INTACCARE SUPERFICI BOSCAE, è stata soppressa. Questo al fine di non appesantire la procedura in itinere;

e alle compensazioni ambientali perché ritenute non necessarie a fronte delle limitate aree di nuovo inserimento e visto anche quanto affermato al termine del capitolo 4.2 della relazione d'esame del Settore Valutazione Regionale, dove si legge che le urbanizzazioni previste essendo limitate e rispettando i parametri di legge relativi al consumo di suolo, risultano sostenibili.

SCHEDA N 4	
INDICATORE	Popolazione residente
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 780 abit
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive l'andamento demografico della popolazione
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

SCHEDA N 5	
INDICATORE	Produzione di rifiuti urbani
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 331 ton/a
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura la quantità di rifiuti urbani prodotti
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	Tonn/anno kg/abit anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 6	
INDICATORE	Percentuale di raccolta differenziata
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 67%
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura la quantità di rifiuti urbani raccolta in modo differenziato per verifica del raggiungimento obiettivi normativi
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	% differenziata sul totale rifiuti urbani prodotti tonn/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 7	
INDICATORE	Consumi idrici
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 116 lt/g per abit
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura consumo acqua potabile
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA -ATO
UNITA' DI MISURA	Mc/abit anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 8	
INDICATORE	Scarichi urbani
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato n 4
DESCRIZIONE INDICATORE	Misura numero e volumi di reflui urbani
TEMA STRATEGICO	Tutela ambientale
FONTE DATO	Comune - Provincia - ARPA
UNITA' DI MISURA	N, mc/anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 9	
INDICATORE	N aziende agricole n 40
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di aziende agricole presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 10	
INDICATORE	N allevamenti
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di allevamenti presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

SCHEDA N 11	
INDICATORE	N industrie
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato n 1
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di industrie presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 12	
INDICATORE	N strutture agrituristiche
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di stato 1
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive il numero di agriturismi presenti sul territorio
TEMA STRATEGICO	Tutela agricoltura
FONTE DATO	Comune - ISTAT
UNITA' DI MISURA	Numero
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 14	
INDICATORE	Territorio soggetto a tutela ambientale
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione 24%
DESCRIZIONE INDICATORE	Recepisce le variazioni areali e normative della pianificazione di tutela ambientale
TEMA STRATEGICO	Tutela culturale
FONTE DATO	Comune - Provincia - Regione
UNITA' DI MISURA	Numero e superficie per anno
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

SCHEDA N 15	
INDICATORE	Urbanizzazione attuata
DEFINIZIONE INDICATORE	Indicatore di prestazione
DESCRIZIONE INDICATORE	Descrive la coerenza delle trasformazioni urbanistiche in base alle schede quantitative e alle prescrizioni qualitative
TEMA STRATEGICO	Sviluppo socioeconomico locale
FONTE DATO	Comune
UNITA' DI MISURA	Numero e dati
RAPPRESENTAZIONE	Database, elaborazioni statistiche
PERIODICITA' AGGIORNAMENTO DISPONIBILE	Annuale
PERIODICITA' MONITORAGGIO	Periodico su base annuale

2 - Indice di consumo di suolo da superficie urbanizzata (CSU)

$CSU = \frac{Su}{Str} \times 100$	Su = Superficie urbanizzata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie urbanizzata dato dal rapporto tra la superficie urbanizzata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata dalla superficie urbanizzata all'interno di un dato territorio

Valore ante variante PRG

4,03% con ha 54,00

Valore al 2016 con previsioni variante PRG

4,08% con ha 54,89

Si prevede un aumento pari allo 0,03%

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

1 - Indice di consumo di suolo da superficie infrastrutturata (CSI)	
$CSI = \frac{Si}{Str} \times 100$	Si = Superficie infrastrutturata (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Consumo dovuto alla superficie infrastrutturata dato dal rapporto tra la superficie infrastrutturata e la superficie territoriale di riferimento, moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare l'area consumata da parte delle infrastrutture all'interno di un dato territorio

Valore ante variante PRG 1% con ha 13
 Valore al 2016 con previsioni variante PRG 1% con ha 13
 Si prevede nessun incremento

8 - Indice di dispersione dell'urbanizzato (DSP)	
$DSP = \frac{Sud+Sur}{Su} \times 100$	Sud = Superficie urbanizzata discontinua (m²) Sur = Superficie urbanizzata rada (m²) Su = Superficie urbanizzata totale (m²)
Descrizione	Rapporto tra la superficie urbanizzata discontinua sommata alla superficie urbanizzata rada e la superficie urbanizzata totale nella superficie territoriale di riferimento
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare la dispersione dell'urbanizzato relativamente alla densità dell'urbanizzato

Valore ante variante PRG 15,95%
 Valore al 2016 con previsioni variante PRG 13,49%
 Si prevede una diminuzione, dovuta alla razionalizzazione, pari a - 2,46 %

* mq 50.000 discontinua caschine
 mq 9.319 rada C



6 - Indice di consumo di suolo ad elevata potenzialità produttiva (CSP)	
$CSP = \frac{Sp}{Str} \times 100$	Sp = Superficie di suolo appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva (ha) Str = Superficie territoriale di riferimento (ha)
Descrizione	Rapporto tra la superficie di suolo (ha) appartenente alle classi di capacità d'uso I, II e III consumata dall'espansione della superficie consumata complessiva e la superficie territoriale di riferimento; moltiplicato per 100
Unità di misura	Percentuale
Commento	Consente di valutare, all'interno di un dato territorio, l'area consumata da parte dell'espansione della superficie consumata complessiva a scapito di suoli ad elevata potenzialità produttiva. Tale indice può essere applicato distintamente per le classi di capacità d'uso I, II o III (ottenendo gli indici CSP I , CSP II e CSP III) oppure sommando i valori di consumo delle tre classi ottenendo delle aggregazioni (CSPa = CSP I + CSP II) o un valore complessivo (CSPc = CSP I + CSP II + CSP III)

Valore ante variante PRG

4,97% con ha 5,53

Valore al 2016 con previsioni variante PRG

5,42% con ha 5,62

Si prevede un aumento pari allo 0,45%

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

Percezione del paesaggio

Generalità

Per quanto riguarda invece il tema della percezione del paesaggio, il monitoraggio si avvale anche dei rilievi fotografici realizzati dai punti di osservazione individuati particolarmente significativi, sia in termine di valore che di vulnerabilità visiva, derivati dalla carta della visibilità del paesaggio.

Questa carta tematica, si configura come lettura del paesaggio locale, dove si leggono i segni esistenti, magari non tutti ben percepibili, ma che sono eloquenti: l'espansione delle urbanizzazioni, il consumo del territorio per i nuovi fabbricati industriali, l'introduzione di nuove colture agricole e la decadenza di altre, il ritorno dei boschi: sono tutti segni di cambiamenti che porteranno ad un nuovo disegno del paesaggio.

Tale carta è molto utile per gli studi d'inserimento paesaggistico-ambientale degli insediamenti significativi dove previsti dal PRG.

Ricordiamo che il paesaggio dal punto di vista scenico è visibile percorrendo la provinciale che corre sull'altopiano con i fianchi lievemente incisi, che all'altezza di Carentino si infossa, per aprirsi subito dopo su una larga vallata percorsa dal Belbo e racchiusa da quinte collinari, sulle quali, nelle terse giornate, si staglia poderosa la catena alpina con il massiccio del monte Rosa.

Volgendo lo sguardo sulla destra vediamo subito la zona artigianale con i capannoni, il nucleo Stazione e infine, oltre il ponte, il paese con il caratteristico skyline culminante nel campanile della parrocchiale.

Proseguendo invece la strada per Bruno, comune già in territorio astigiano, si costeggia per un tratto la vecchia linea ferroviaria e la zona pianeggiante di fondovalle occupata dal percorso sinuoso del Belbo e si vede sulla sinistra la collina con a mezza costa il vecchio nucleo delle case Boveri.

Dopo aver attraversato il centro abitato, classico borgo agricolo e andando verso Oviglio, si passa per una pianura coltivata, ormai intensivamente, dove però rimangono ancora come segnali di antiche pratiche agricole alcuni gelsi.

Per comprendere la vera essenza di questo territorio bisogna andare fin sulla collina, scendere nella valle dello Stampasso e risalire verso l'altopiano che corre sul crinale, zona oggi ricadente nella buffer zone UNESCO.

Qui si coglie la bellezza di queste morbide colline, occupate nei secoli passati dal bosco comunitario, poi trasformate in vigneti e ora nuovamente riconquistate dai boschi, tra l'altro gelosi custodi di pregiati tartufi.

In sintesi si riconoscono alcuni tipi compositivi di paesaggio riconducibili agli ambiti omogenei individuati nel RA, che per il paesaggio rurale di Bergamasco sono:

l'ambito pianeggiante

con porzioni di dettaglio sui coltivi con posizione dell'osservatore bassa, alla media e grande distanza si vedono le quinte collinari e il centro storico con la parrocchiale e il palazzo marchionale;

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



l'ambito delle pendici collinari
panoramico con posizione dell'osservatore media, alla piccola distanza si percepiscono i dettagli dei boschi e residui vigneti, le case sparse alla media e grande si vedono le quinte collinari locali insieme a quelle più lontane;

l'ambito del nucleo storico

concluso con porzioni di dettaglio e di profonda visuale con posizione dell'osservatore alta, alla piccola distanza si percepiscono i dettagli delle mura superstiti e dei paramenti murari del tessuto abitato, alla media si osservano porzioni della pianura coltivata e delle colline più lontane, alla grande distanza si vedono già la pianura astigiana circondata dalle pendici vitate a Barbera e, nelle terse giornate, lo skyline della catena alpina.

I principali tipi compositivi del paesaggio urbano rilevabili a Bergamasco sono:

i fondali edificati lungo le strade -

emergenze - le facciate degli edifici con il ritmo compositivo

elementi di disturbo - dovute ad alcune finiture in contrasto per serramenti e elementi accessori

suggerimenti - mantenere l'unitarietà delle quinte, non permettendo la loro, anche parziale, sostituzione con edifici distaccati l'un l'altro;

sarebbe utile a Bergamasco avere un piano colore e di valorizzazione degli elementi costruttivi tradizionali per integrare l'abaco dettagli vigente

e dare priorità elevata alla tinteggiatura delle facciate sulle vie pubbliche per il loro alto valore scenico ;

le piazzette in fregio alla Chiesa parrocchiale e al palazzo comunale con la scuola elementare -

emergenze - i dettagli della chiesa e del municipio con le pavimentazioni pregiate e i classici lampioni, le facciate degli edifici e la sommità della torretta del castello marchionale dei Moscheni;

elementi di disturbo - dovute ad alcune finiture in contrasto per serramenti e elementi accessori;

suggerimenti - mantenere finiture, materiali e cromie originali

i margini tra edificato e campagna netti prevalenti nel capoluogo -

emergenze - il tessuto con il ritmo compositivo tra edificato chiuso e coltivi aperti

elementi di disturbo - a nord gli edifici rurali incombenti visivamente perché non mitigati con idonea vegetazione arborea ed arbustiva

suggerimenti - imporre obbligatoriamente mitigazioni ambientali con alberature

i margini tra edificato e campagna sfrangiati prevalenti nel borgo stazione con area artigianale -

emergenze - giardini che riempiono parzialmente i vuoti



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

elementi di disturbo - composizione sfilacciata tra edificato sparso incuneato nei coltivi aperti;

i capannoni produttivi fuori scala e incombenti visivamente per la carente mitigazione ambientale non realizzata.

suggerimenti - mantenere il margine netto tra edificato e campagna, evitando sfrangiamenti non solo a livello edilizio, ma anche a livello di destinazione urbanistica;

imporre obbligatoriamente mitigazioni ambientali con tratti di alberature lungo gli edifici produttivi notoriamente più invasivi.

Rilievo fotografico

I punti di osservazione, al fine di monitorare gli effetti di trasformazione del territorio dovuti alle principali previsioni di piano, sono stati scelti in maniera da permettere di

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

19

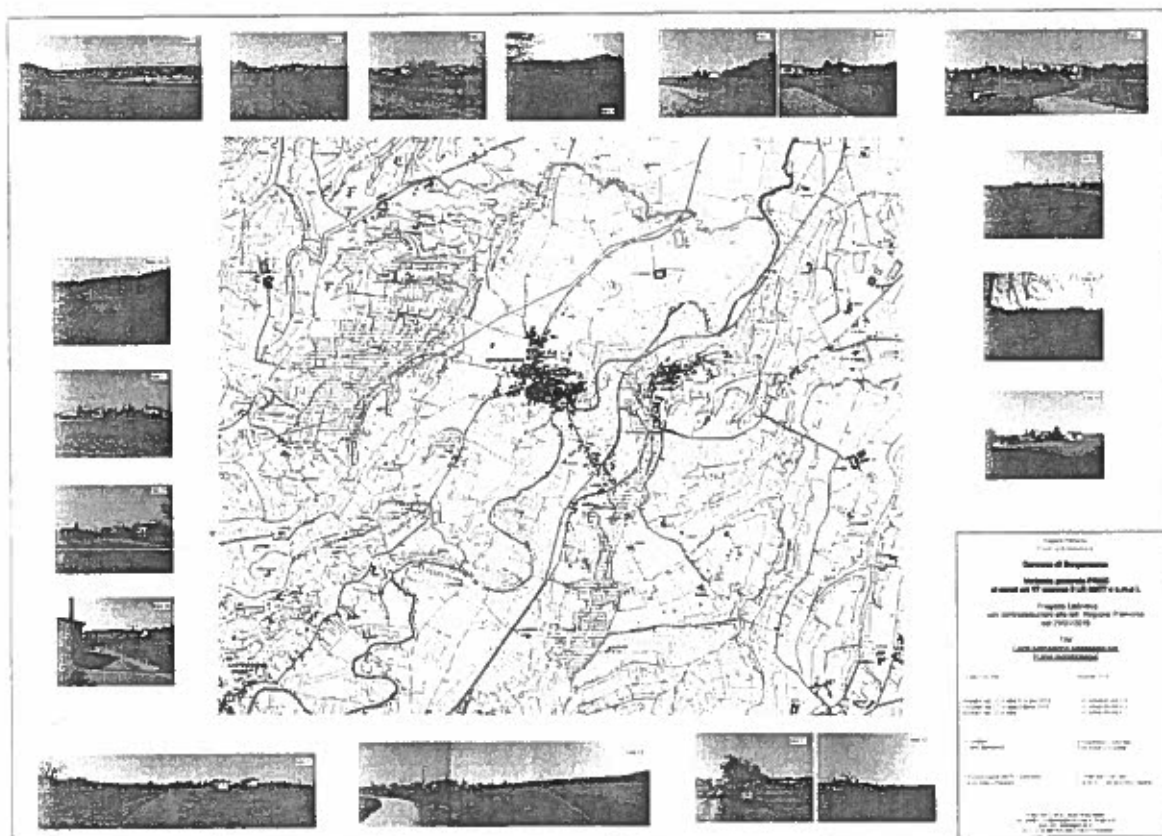


valutare le ricadute derivanti dall'attuazione del PRG sul livello di organizzazione del paesaggio e quindi sulla sua qualità scenica.

I rilievi dovranno essere ripetuti in tempi successivi, sulla base del cronoprogramma, prima definito, al fine di controllare, attraverso un confronto visivo, l'effettiva riconoscibilità dei luoghi.

I vari punti di ripresa ritenuti rappresentativi individuati sulla carta sono tutti localizzati su strade, urbane o campestri, per essere ripetibili in qualunque momento.

Tali punti sono numerati e individuati con i coni visivi sulla Carta percezione del paesaggio per piano monitoraggio su base CTR al 10.000 e nelle pagine seguenti sono visibili le foto relative allo stato attuale.



Carta percezione del paesaggio per piano monitoraggio

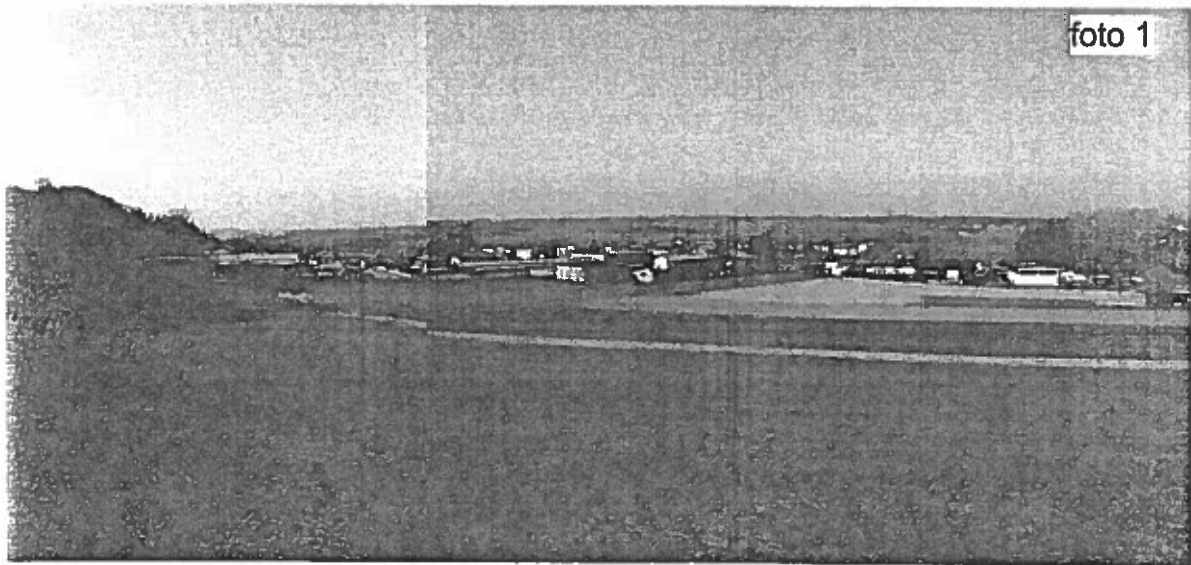
Inoltre di qualcuna di queste fotografie attuali, sono anche disponibili quelle eseguite nel 1999 dal sottoscritto G. Moccagatta in occasione della redazione dello studio sul paesaggio, già richiamato in altre occasioni.

Da queste ultime foto, ancorchè con punti di ripresa leggermente differenti, si possono fare confronti, rispetto ad oggi;

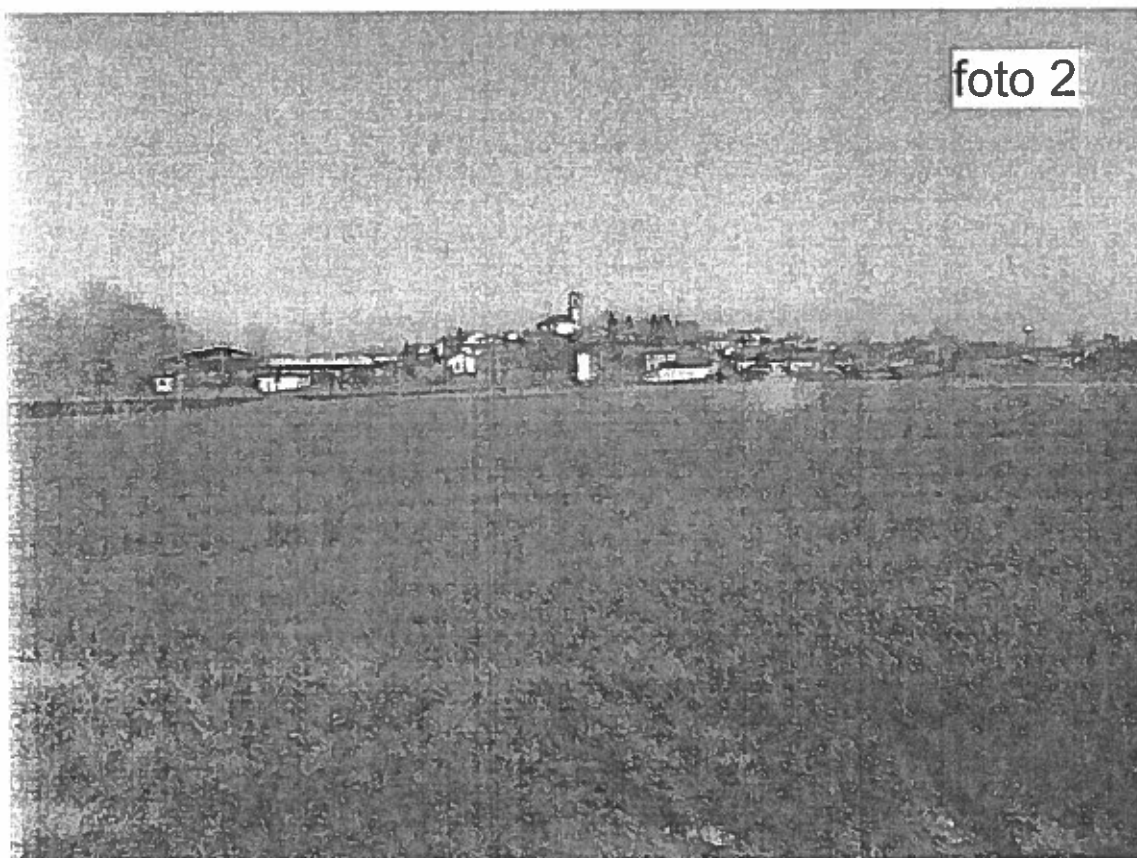
architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

possiamo comunque dire che rispetto allo stato attuale, non si rilevano differenze. Infatti non risultano edificati volumi edilizi a ulteriore riprova della bassa vivacità socio-economica locale.

Possiamo invece notare un aumento delle costruzioni di tipo precario, ad uso ricovero attrezzi agricoli, purtroppo deleteri dal punto di vista paesaggistico, ancorchè accatastati regolarmente.



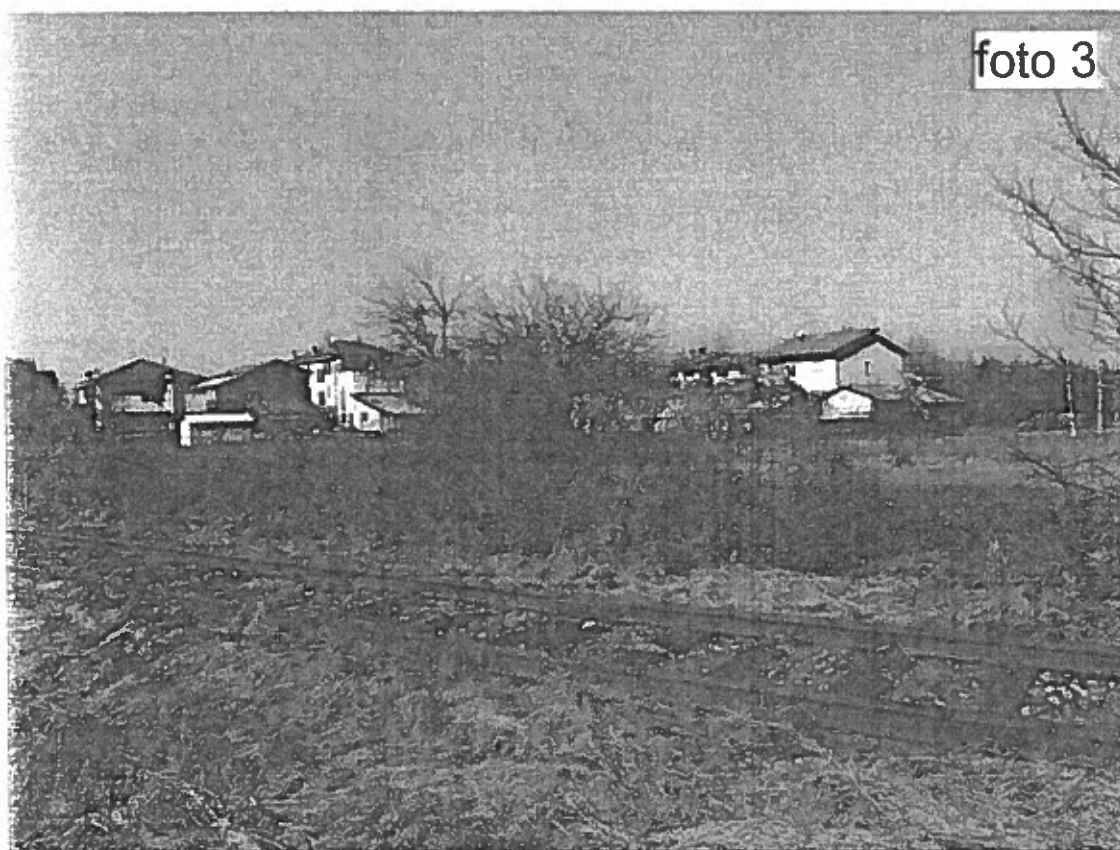
Dalla strada provinciale verso il Borgo stazione



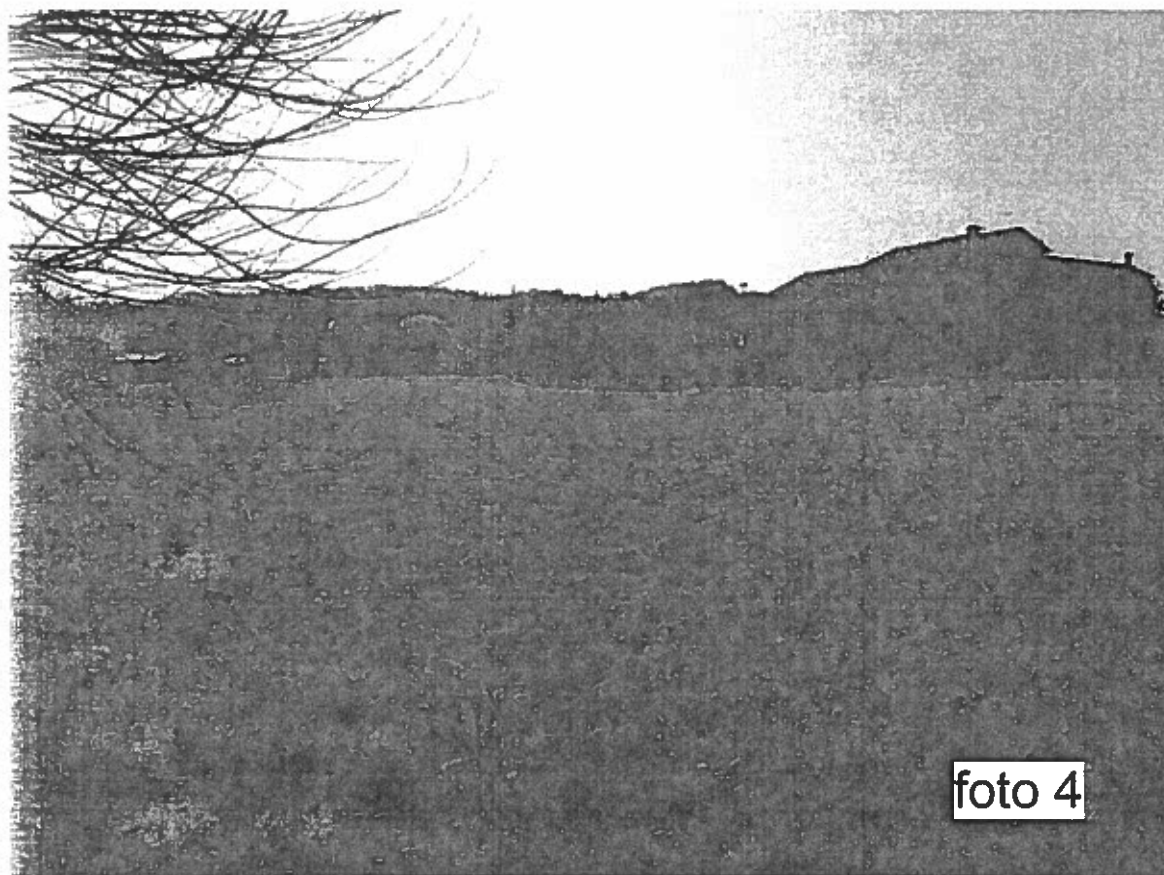
Dalla strada provinciale verso l'abitato



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

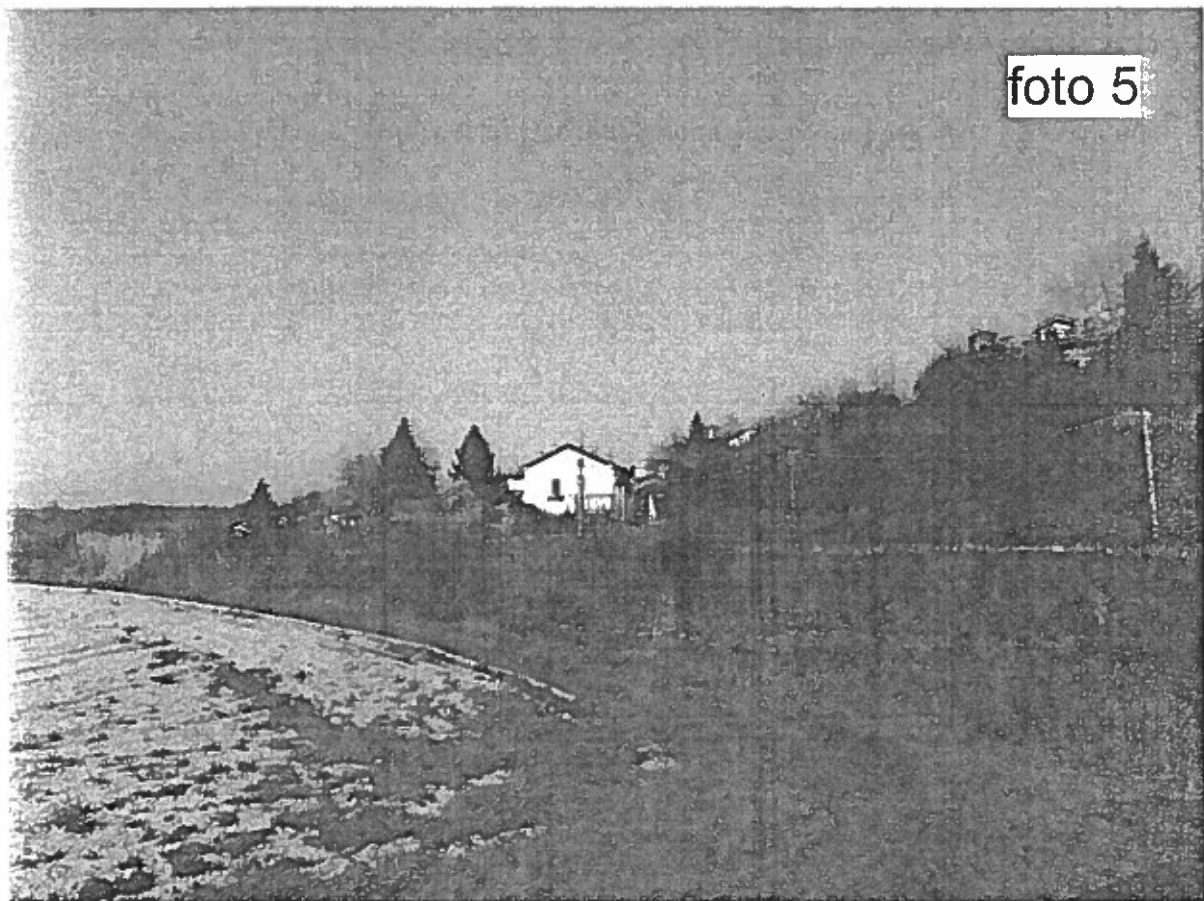


Dalla ferrovia verso borgo stazione

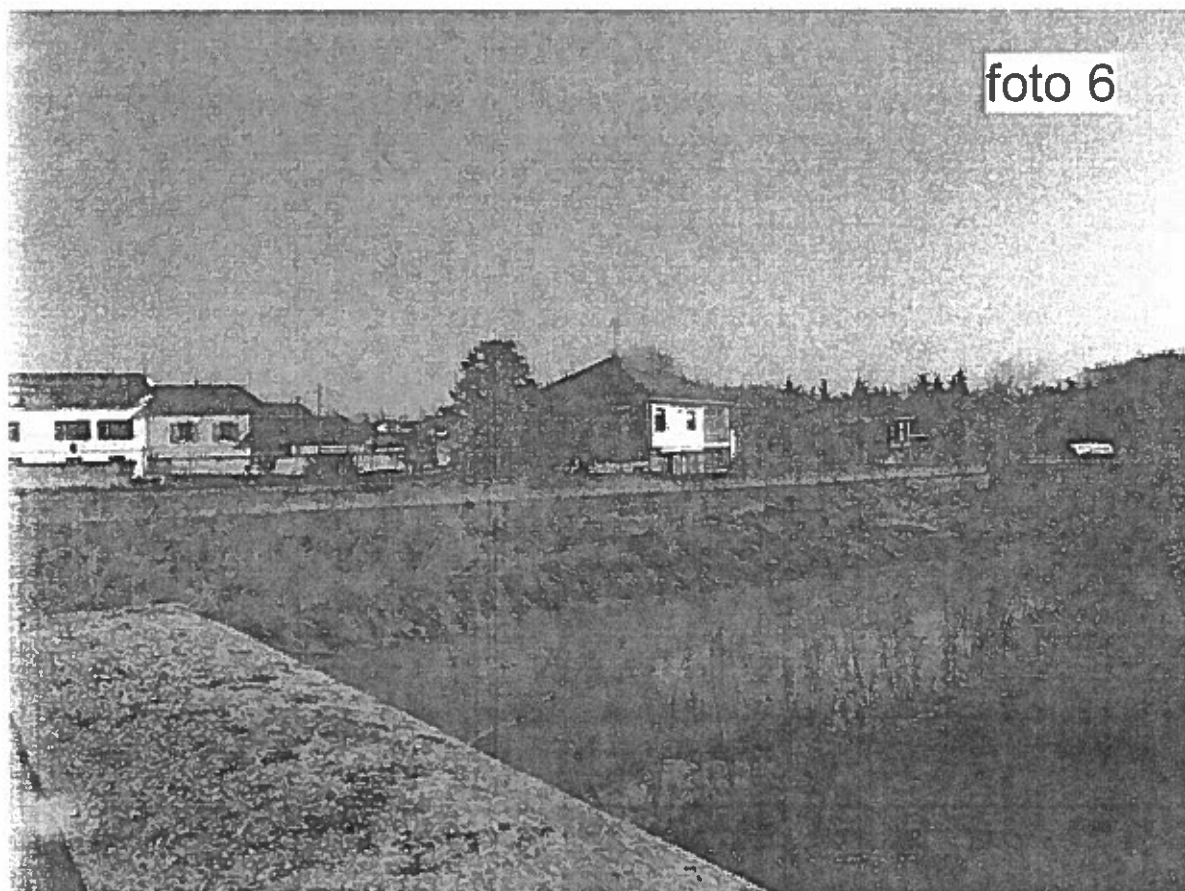


Dalla campagna verso borgo stazione

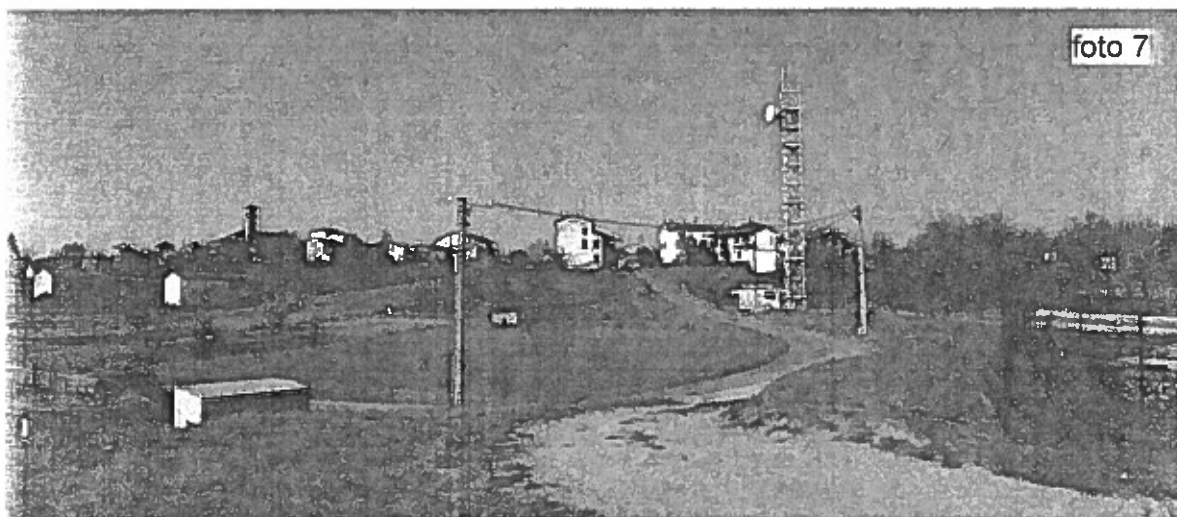
architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



Dal ponte verso sx



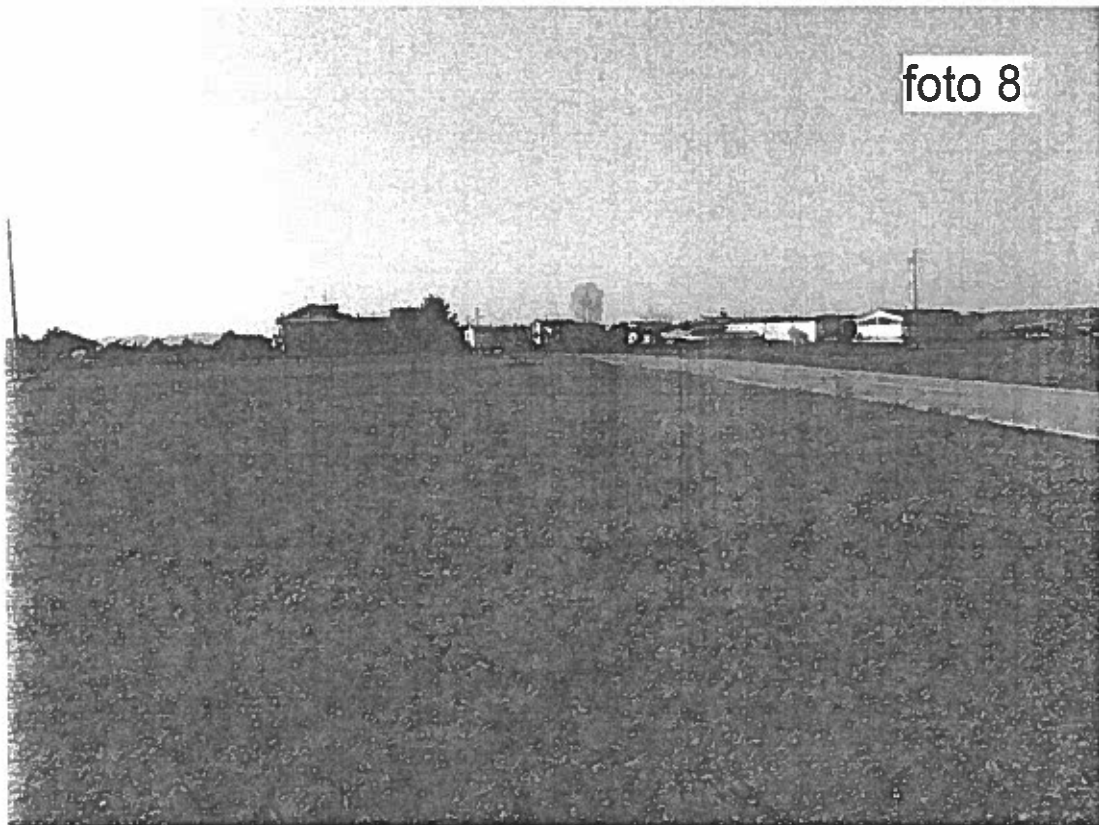
Dal ponte verso dx



Dal depuratore verso via Battisti

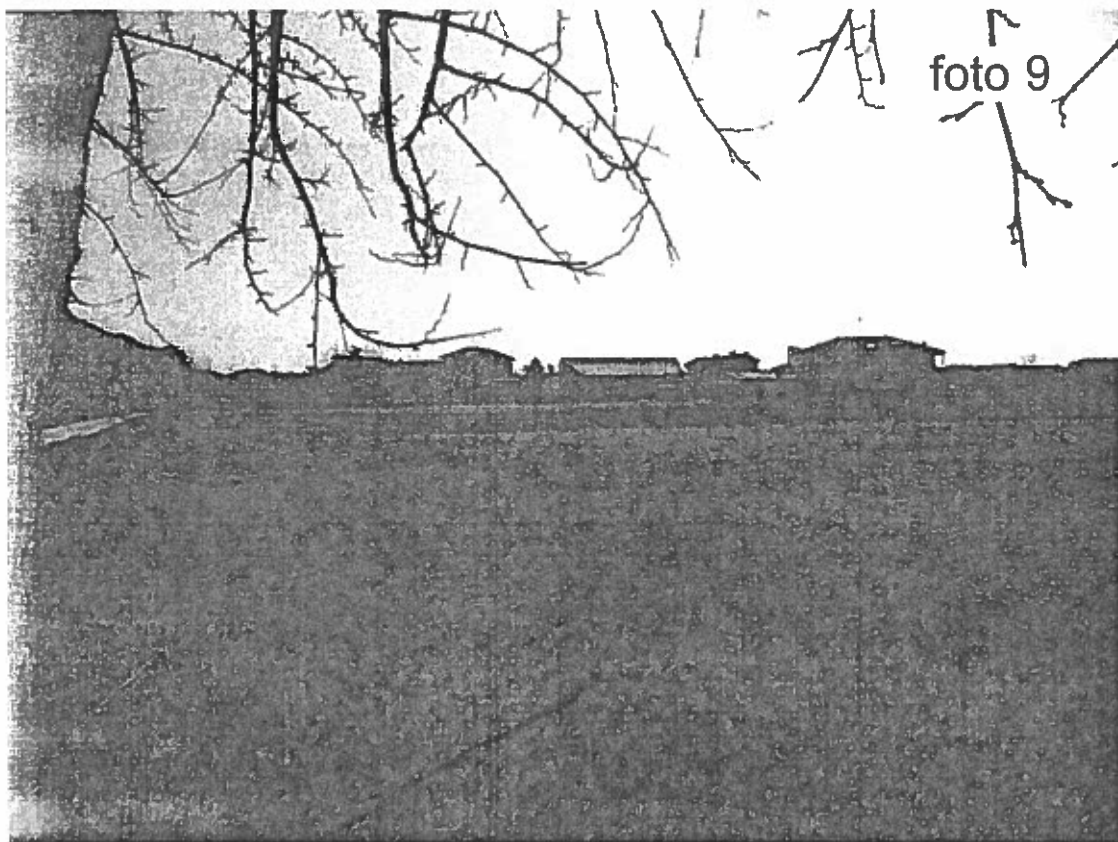
A handwritten signature in dark ink, appearing to be "G. Moccagatta".

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



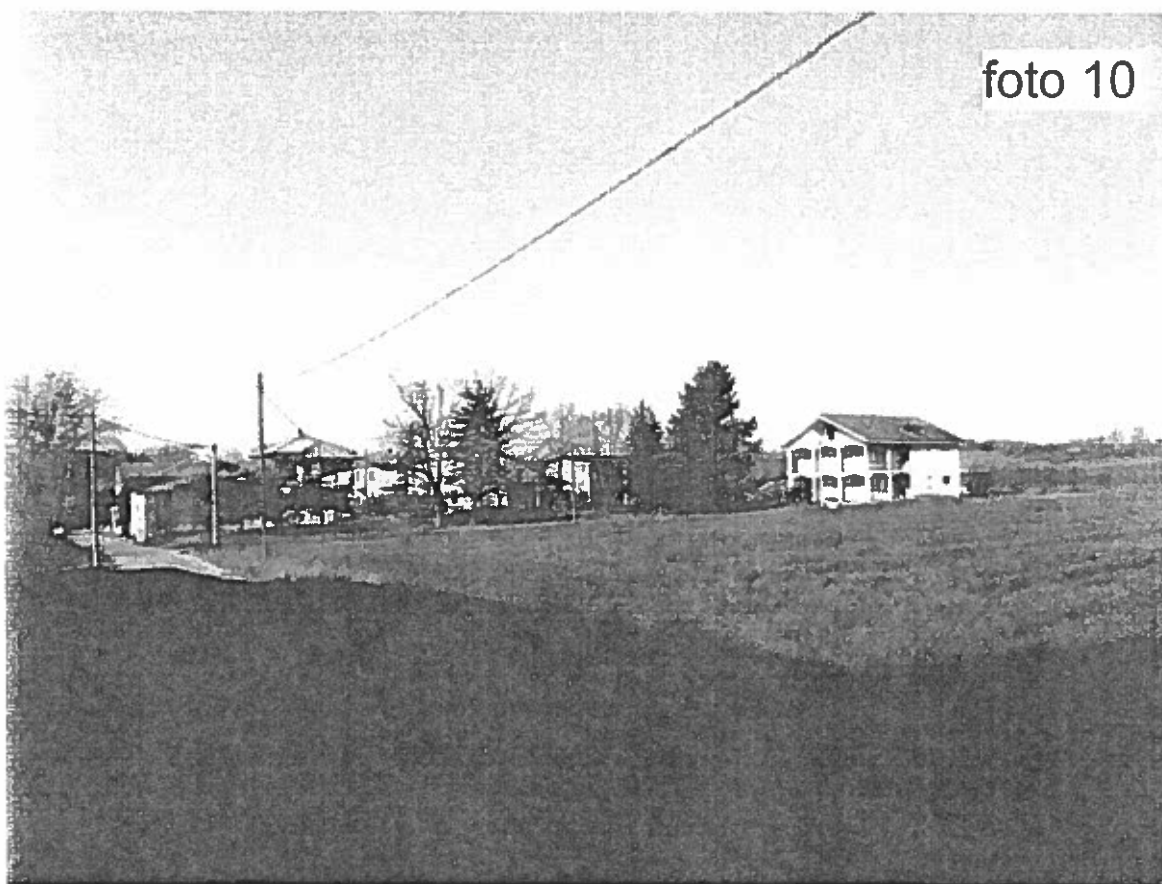
Dal cimitero

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "G. Moccagatta", located at the bottom right of the page.

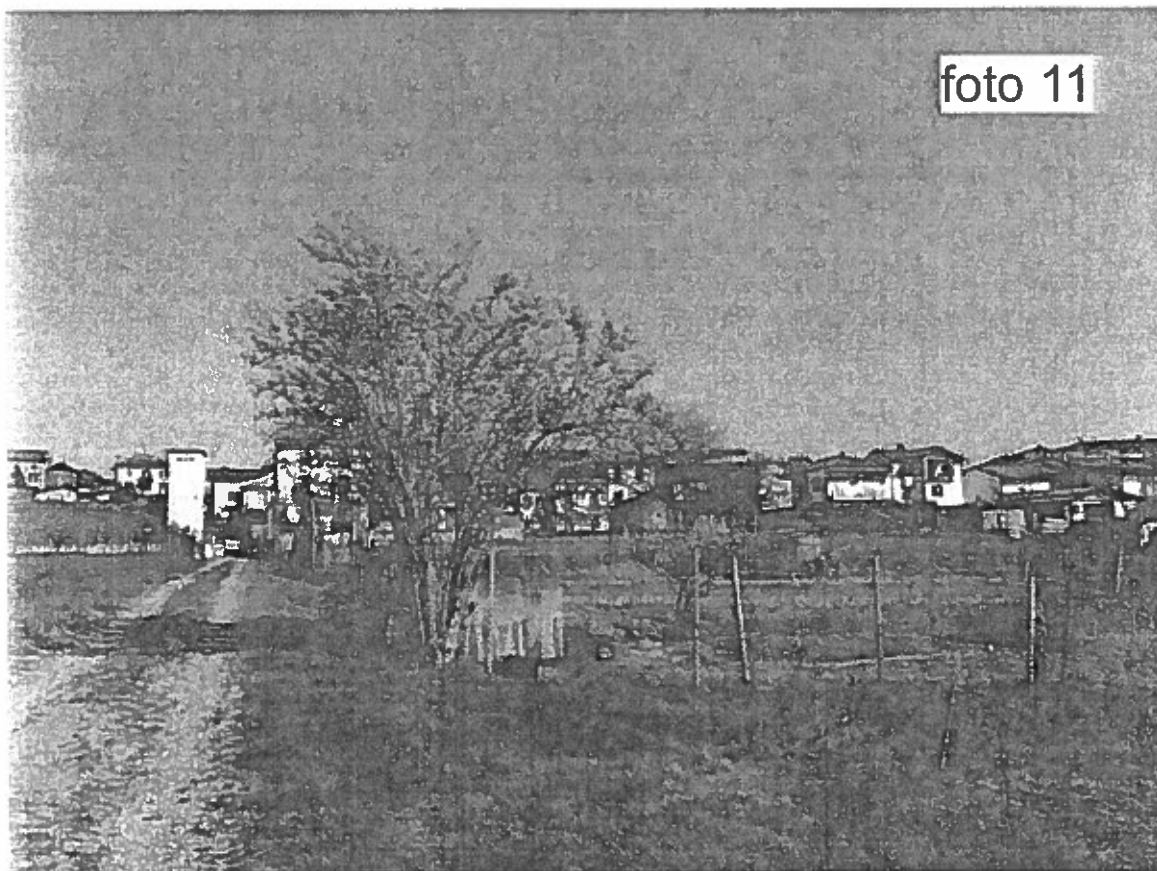


Lungo strada del Becco dx

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



Lungo via Matteotti verso S Nicolao

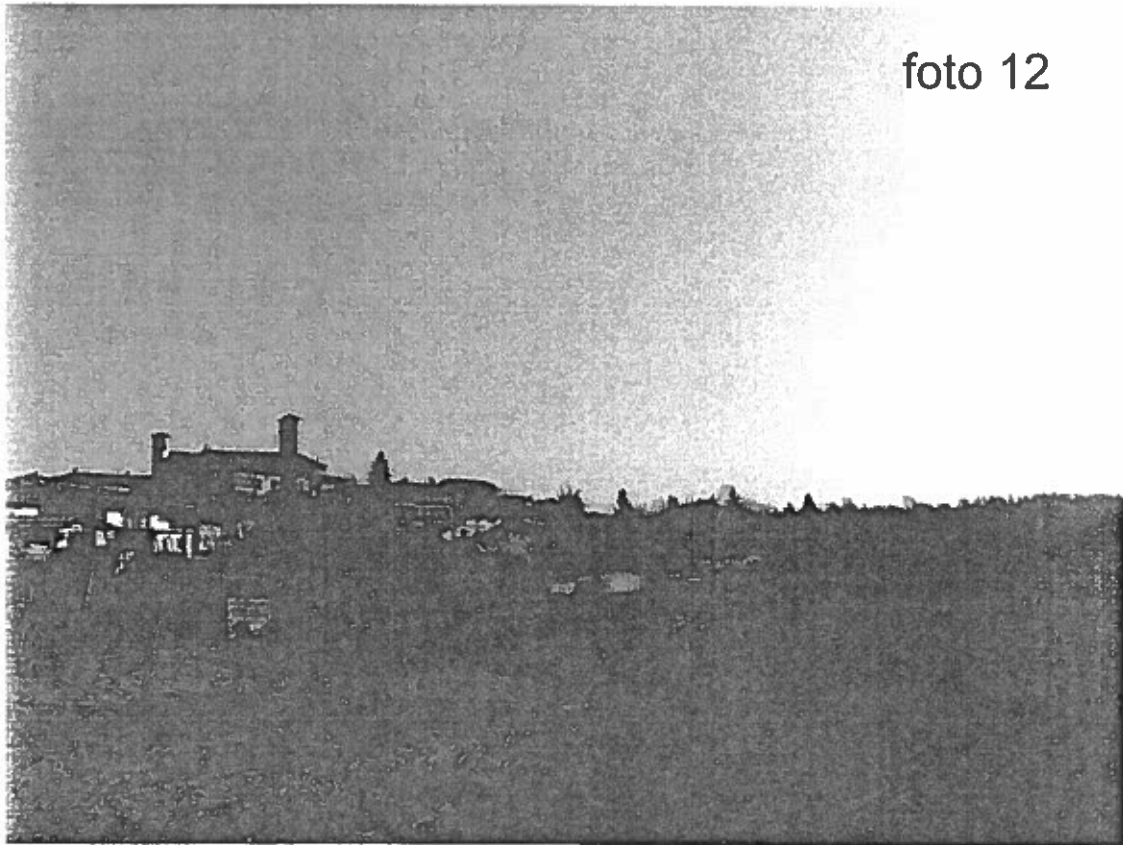


Dal mulino verso sx

AM

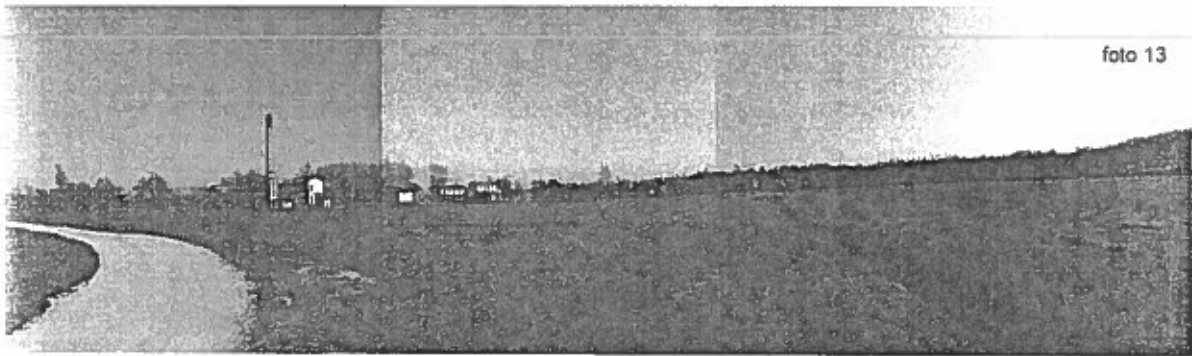
architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

foto 12



Dal mulino verso dx

foto 13



Da strada fornace verso dx

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

AM



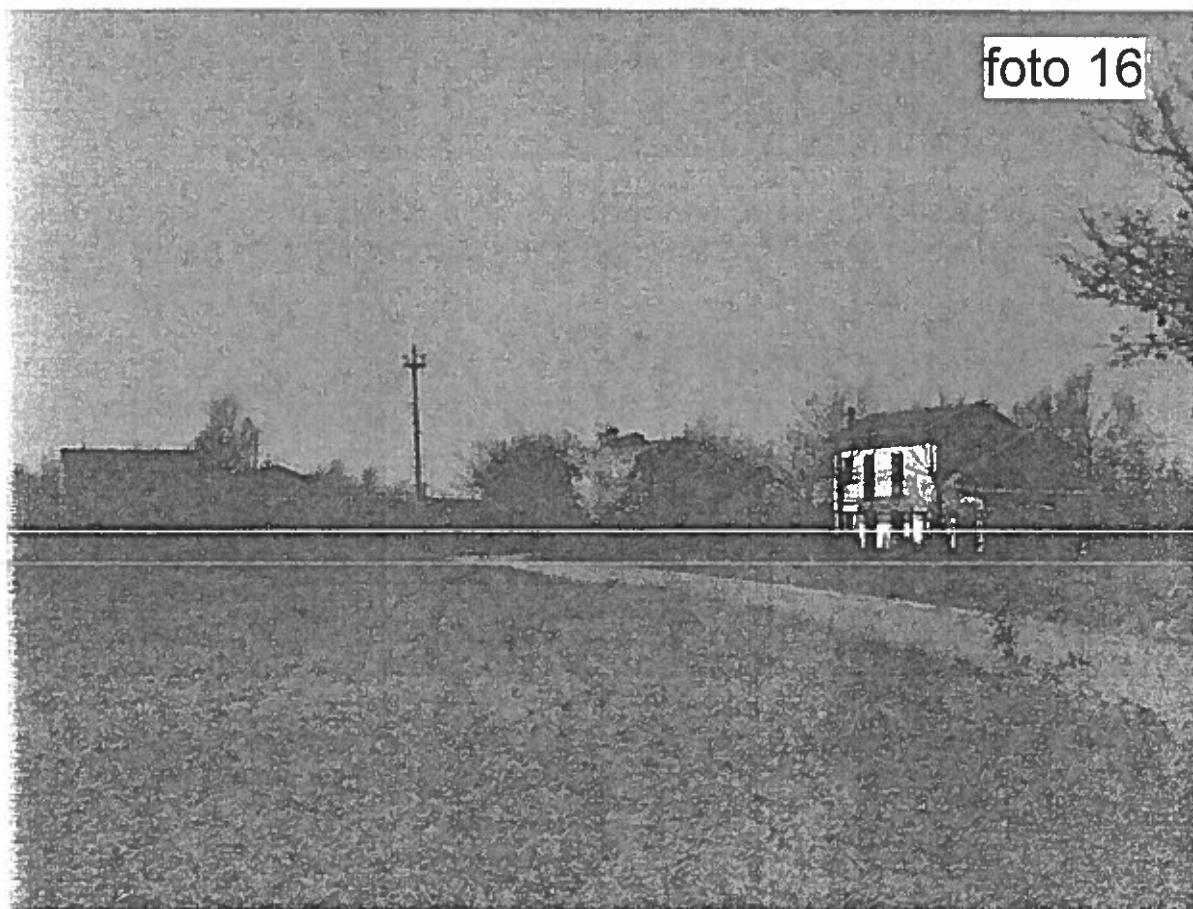
Da via Battisti verso borgo Aie

A handwritten signature in black ink, appearing to be "G. Moccagatta".

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



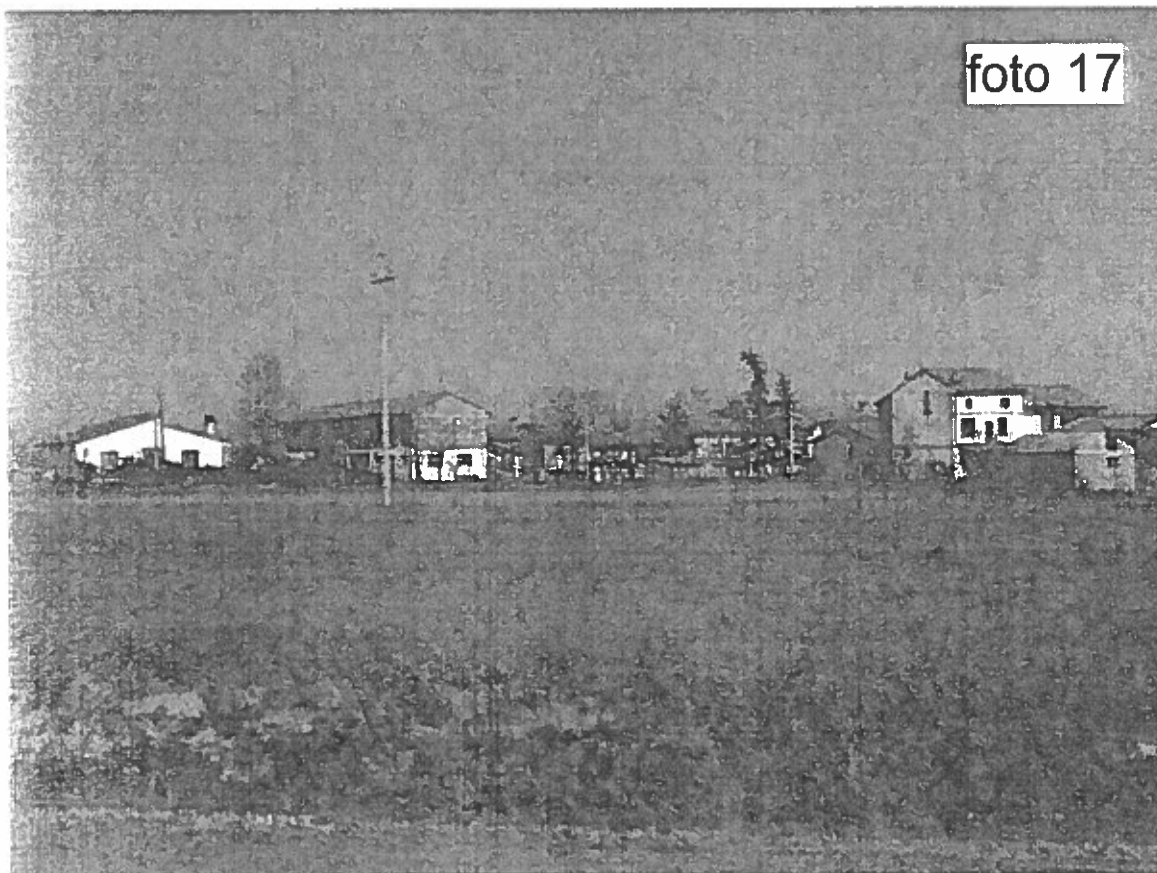
Dalla strada Moglie verso l'interno



Alla fine della strada Franchigie verso Incisa S.

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

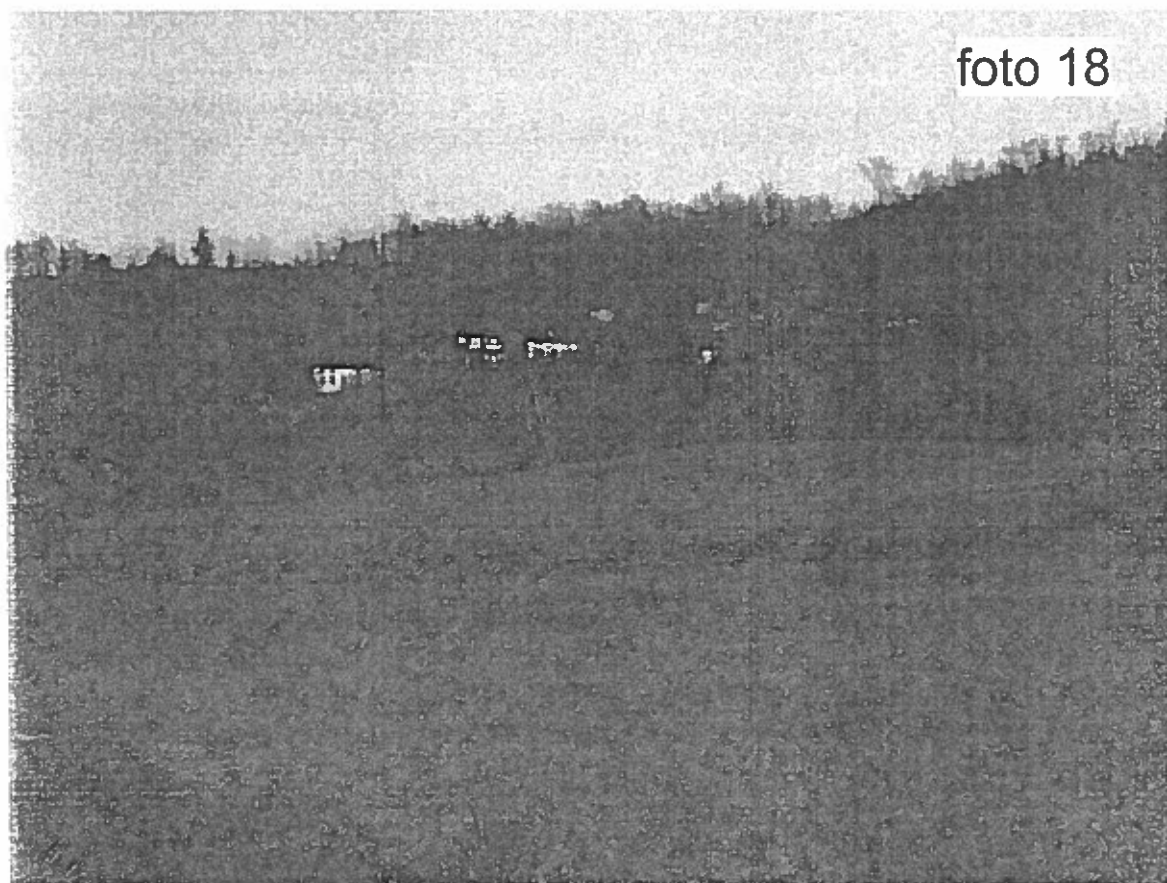
A handwritten signature in dark ink, appearing to be "G.M." or similar, located in the bottom right corner of the page.



Lungo strada Franchigie verso cascina Ometto

A handwritten signature in dark ink, appearing to be "G.M.", located below the caption.

architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria



Case Boveri sulla strada verso Bruno

Precisazioni

In relazione all'attuale fase di definizione da parte della Regione Piemonte e di ARPA Piemonte, di un sistema comune e condiviso di indicatori e di modalità di monitoraggio dei processi di pianificazione, mediante Linee Guida, il presente Piano di Monitoraggio sarà da perfezionare nella fase gestionale del PRG.

In tale momento successivo sarà possibile affinare ed adattare le modalità di raccolta e divulgazione dei dati monitorati in base a cadenze temporali che verranno definite di concerto con gli enti preposti.

A handwritten signature in dark ink, likely belonging to Giancarlo Moccagatta.

Conclusioni

Gli indicatori sono stati predisposti per rilevazioni che interessano l'intero territorio comunale, ma possono essere utilizzati anche per analisi di dettaglio su specifiche aree.

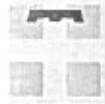
Le relazioni conclusive che accompagnano i monitoraggi consentiranno di proporre eventuali misure correttive o di confermare gli indirizzi e le norme attuative che il piano ha previsto.

Le relazioni di monitoraggio dovranno essere rese note e trasmesse ai soggetti competenti in materia ambientale nonché al pubblico.

Bergamasco, li novembre 2017



architetto Giancarlo Moccagatta paesaggista
Alessandria

**REGIONE
PIEMONTE***Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio**Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate**valutazioni.ambientali@regione.piemonte.it*

**Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale
relativa alla Variante generale al Prgc del Comune di BERGAMASCO (AL)**

DICHIARAZIONE di SINTESI ai sensi dell'art. 17, c. 1, lett. b) del d.lgs. 152/2006

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi che, secondo quanto disposto dall'art. 17 del d.lgs. 152/2006 e dalla d.g.r. n. 12-8931 del 09.06.2008, accompagna l'approvazione del Piano, illustrando: "in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate".

La presente dichiarazione di sintesi fa riferimento alle osservazioni ambientali e paesaggistiche, sviluppate nel contributo per l'esame delle controdeduzioni redatto dall'organo tecnico regionale, sulla base dei dati forniti dal Comune di Bergamasco negli elaborati: "Relazione Illustrativa, Recepimento delle Osservazioni regionali, Piano di Monitoraggio" e "Norme Tecniche di Attuazione - Fascicolo completo con allegati A-B-C-D", adottati con DCC n. 13 del 28 novembre 2017, che illustrano le scelte effettuate dall'Amministrazione comunale quale risposta alle criticità evidenziate sia in fase istruttoria del Progetto Definitivo, sia a seguito della Relazione d'esame, con la quale la Regione Piemonte ha rinviato all'Amministrazione comunale la Variante generale, ai sensi del 13° comma dell'ex articolo 15 della l.r. 56/1977.

Tali osservazioni sono state recepite nella relazione di controdeduzione predisposta dal Settore Copianificazione Urbanistica Area Sud-Est per la predisposizione del provvedimento di approvazione di competenza della Giunta Regionale.

In relazione al processo di Valutazione Ambientale Strategica, si evidenzia che la fase di Specificazione è stata espletata mediante la consultazione dei soggetti con competenza ambientale, a seguito dell'adozione del Piano nella versione preliminare con DCC n. 8 del 20.06.2008.

In tale fase, sono pervenuti i contributi della Provincia di Alessandria, dell'Arpa Piemonte, del Corpo Forestale dello Stato e dell'organo tecnico regionale.

Il progetto di Piano nella versione definitiva è stato adottato con DCC n. n. 9 del 31.07.2013 e, successivamente, il Comune ha provveduto all'invio della documentazione alla Regione. La pratica è stata ritenuta completa e resa procedibile per l'istruttoria a decorrere dal 21.07.2014.

Ai fini della valutazione del Rapporto Ambientale e degli elaborati del Piano, è stato attivato l'organo tecnico regionale composto dai Settori interessati della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio e della Direzione Agricoltura.

L'organo tecnico regionale ha espresso il Parere Motivato nell'ambito della fase di Valutazione del progetto definitivo con Determina Dirigenziale n. 8 del 18.12.2014.

Via Principe Amedeo, 17
10123 Torino
Tel. 011.4321410
Fax 011.4323771

C.so Bolzano, 44
10121 Torino
Tel. 011.4321448
Fax 011.4325870

A seguito delle osservazioni regionali in materia di VAS e in materia urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato le controdeduzioni con DCC n. 14 del 28.07.2016.

In data 17.05.2017 la Regione Piemonte ha trasmesso al Comune di Bergamasco la Relazione d'esame, comprensiva del Contributo per l'esame controdeduzioni adottate con DCC n. 14 del 28.07.2016, con la quale si rinviava all'Amministrazione comunale la Variante generale, ai sensi del 13° comma dell'ex articolo 15 della l.r. 56/1977.

L'Amministrazione comunale ha, quindi, adottato le nuove controdeduzioni con DCC n. 13 del 28.11.2017.

Il Parere Motivato aveva posto l'attenzione su aspetti inerenti le ricadute del nuovo strumento di pianificazione sullo stato qualitativo di diverse componenti ambientali e paesaggistiche, con particolare attenzione alle criticità potenzialmente determinate dalle previsioni di nuove aree residenziali. Erano state fornite, inoltre, indicazioni per migliorare il Piano di monitoraggio ed affinare le Norme tecniche di attuazione.

Le conseguenti controdeduzioni, di cui alla sopra citata DCC n. 13/2017, avevano dato seguito alle osservazioni regionali, colmando alcune carenze analitiche evidenziate nel Parere motivato. L'elaborato di Piano "Proposta di controdeduzioni alle osservazioni regionali" evidenzia puntualmente le scelte operate per risolvere o ridurre le problematiche ambientali segnalate. Nel complesso, l'Amministrazione comunale ha accolto le osservazioni formulate nella precedente fase di valutazione, provvedendo allo stralcio delle aree 9.1, 9.3 e 9.4; pertanto, si ritengono superate le criticità segnalate. L'apparato normativo della variante è stato modificato ed integrato accogliendo le indicazioni fornite su specifiche questioni relative alle diverse componenti ambientali del territorio comunale.

Con le successive controdeduzioni, di cui alla DCC n. 13/2017, l'Amministrazione comunale ha perfezionato ed integrato l'apparato normativo del Piano ed ha affinato il Piano di monitoraggio, estendendo a tutto il territorio comunale l'applicazione degli indicatori individuati e affinando le modalità per la pubblicità dei dati rilevati.

Nella fase di approvazione del Piano, stante il permanere di alcuni elementi di criticità, sia a livello ambientale che urbanistico, sono state introdotte d'ufficio alcune modifiche, puntualmente descritte nell'allegato "A" alla deliberazione di approvazione del Piano, volte alla loro risoluzione e che hanno comportato, in sintesi, l'introduzione nell'apparato normativo di:

- criteri progettuali, coerenti con la tipologia degli edifici rurali, e adeguate misure mitigative e di compensazione, per le aree ed edifici di tipo A-B-C;
- adeguati criteri progettuali, misure mitigative e compensative, idonee aree verdi ed attenzioni, volte alla riduzione dell'impermeabilizzazione per le aree a parcheggio, per le aree ed edifici di tipo D;
- misure volte alla tutela degli acquiferi profondi.

Il Dirigente
(ing. Aldo LEONARDI)

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Il Funzionario istruttore:
arch. Alessandro Mastella
tel. 011.4325724





Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Settore Copianificazione urbanistica Area Sud-Est

email: copianificazioneurbanisticaareasudest@regione.piemonte.it
PEC: territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Data (*)

Protocollo (*)

(*) segnatura di protocollo riportata nei metadati di Doqui ACTA

Classificazione Settore Copianificazione: I16010 - F n. B80030

Allegati. n. 2

Rif. Prot. Gen. n. 193/A16000 del 04.01.2018

Rif. n. 1918 del 28.12.2017

OGGETTO: Comune di **BERGAMASCO**
Provincia di Alessandria

VARIANTE P.R.G.C.
denominata: "*Variante generale al P.R.G.C.*".
Controdeduzioni

Legge Regionale 5.12.77, n. 56 e smi, art. 17.
Adottata con Deliberazione C.C. n. 13 del 28 novembre 2017

Pratica n. B80030 / CD alla Pratica n. B60449

RELAZIONE D'ESAME

L'Amministrazione Comunale di Bergamasco adottava, con Deliberazione Consiliare n. 9 del 31.07.2013, integrata con Deliberazione C.C. n. 2 del 9.04.2014, la Variante al Piano Regolatore Generale Comunale denominata "*Variante generale al PRGC*", restituita dalla Regione ai sensi dell'ex 15° comma dell'art. 15 della l.r. 56/77 e s.m.i., per le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella Relazione di Esame in data 14 gennaio 2015.

In seguito l'Amministrazione Comunale con Deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 28 luglio 2016 ha controdedotto alle richieste formulate dalla Regione. Il Settore Copianificazione Urbanistica area Sud Est, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in oggetto indicato, ha operato le necessarie verifiche ed ha restituito la Variante al PRGC ai sensi dell'ex 13° comma dell'art. 15 della l.r. 56/77 e smi, per le modifiche e le integrazioni puntualmente elencate nella Relazione trasmessa in data 17 maggio 2017.

Successivamente l'Amministrazione Comunale di Bergamasco con Deliberazione Consiglio Comunale n. 13 in data 28 novembre 2017, ha controdedotto alle richieste formulate ed ha proceduto al conseguente aggiornamento degli elaborati.

Il Settore Copianificazione Urbanistica area Sud Est, incaricato dell'esame della pratica, ha provveduto ad analizzare gli elaborati che compongono le controdeduzioni in oggetto indicato ed ha operato le necessarie verifiche.

A seguito dell'istruttoria effettuata è stata predisposta la seguente Relazione di Esame - che comprende rilievi nonché proposte di modificazioni e/o integrazioni - al fine di conseguire l'approvazione da parte della Giunta Regionale.

Si ribadisce che ai sensi dell'art. 89 "Disposizioni transitorie" della l.r. 3/2013, comma 3, *"i procedimenti di formazione e approvazione delle Varianti ai PRG, avviati e non ancora conclusi, ai sensi della l.r. 56/77, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della presente legge, possono concludere il loro iter nel rispetto delle procedure disciplinate dalle disposizioni di cui agli artt. 15, 17, 31 bis, 31 ter, 40, 77 e 85 della l.r. 56/77, nel testo vigente sino alla data di entrata in vigore della presente legge"*. La procedura in esame soddisfa inoltre le successive specifiche introdotte con l'art. 31 della l.r. 22 dicembre 2015 n. 26.

Si rammenta inoltre che gli elementi oggetto di Variante e i diversi contenuti previsionali della stessa sono stati già descritti nelle sopra citate Relazioni d'esame emesse in data 14 gennaio 2015 ed in data 17 maggio 2017 che si richiamano integralmente.

1. SINTESI DEI CONTENUTI

Il Comune di **Bergamasco**, ai sensi dei disposti dell'ex 13° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e smi, ha provveduto a rielaborare parte degli atti costitutivi della Variante che ha adottato, in via definitiva mediante Deliberazione Consiglio Comunale n. 13 in data 28 novembre 2017, in accoglimento esauriente delle osservazioni motivatamente espresse dalla Direzione regionale Ambiente, Governo e Tutela del Territorio nella Relazione d'esame in data 17 maggio 2017.

In particolare e in riferimento alle richieste espresse dal Settore scrivente si evidenzia quanto segue.

- In merito alla cartografia, Tavola Ibis "Zonizzazione urbanistica del territorio comunale" in scala 1:5.000, si rileva che in sede controdeduttiva l'Amministrazione Comunale ha risolto le contraddizioni tra la legenda e i corrispondenti retini rappresentati sull'elaborato, garantendo così sia la piena coincidenza degli azzonamenti cartografici all'interno della tavola della Variante sia il corretto riscontro normativo. Inoltre, come richiesto dalla sopra citata Relazione d'esame, il Comune ha riportato il perimetro della *Buffer Zone* in modo conforme allo stesso rappresentato sul *link geografico* della Regione Piemonte (Geoportale Regione Piemonte) riferito al sito UNESCO.

- In ordine alla richiesta di integrazione della normativa inerente al Ppr approvato con DCR n. 233-35836 in data 3 ottobre 2017 (art. n. 13ter) ed alla "*Buffer zone Paesaggio Vitivinicolo Unesco – Nizza Monferrato e il Barbera*" (art. n. 36quater), si rileva che l'Amministrazione Comunale ha modificato il testo normativo mediante l'inserimento dei richiami legislativi evidenziati nella sopra citata Relazione d'esame.

Relativamente alle richieste espresse dal Settore Tecnico Regionale- Alessandria e Asti e dal Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, si prende atto dei seguenti pronunciamenti.

In base al contributo del Settore Tecnico Regionale- Alessandria e Asti in data 9 aprile 2018 - prot. n. 10080, allegato alla presente e al quale si rimanda per una dettagliata trattazione, si evince così come espresso nel Parere *"... il corretto recepimento di quanto relazionato nel precedente Parere unico di Direzione del 26 aprile 2017"*.

Infine dalla lettura del Contributo del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, pervenuto via mail in data 18 aprile 2018, allegato alla presente e al quale si rimanda per una dettagliata trattazione, in merito agli aspetti ambientali, territoriali e paesaggistici, si prende atto che in sede controdeduttiva l'Amministrazione Comunale ha recepito le osservazioni espresse nel precedente Parere del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate, in data 22 marzo 2017.

2. VERIFICA DI COERENZA CON I CONTENUTI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE APPROVATO CON DCR N. 233-35836 DEL 3 OTTOBRE 2017

A seguito dell'approvazione definitiva del Piano paesaggistico regionale (Ppr) avvenuta in data 3.10.2017, con D.C.R. n. 233-35836 si è provveduto a effettuare, congiuntamente al Settore Regionale Territorio e Paesaggio, specifiche valutazioni in merito alla conformità degli interventi oggetto del PRGC con le disposizioni normative del Ppr nel loro complesso. In particolare la Variante prevede le due seguenti nuove aree.

Lotto artigianale in progetto D2 – Il lotto ricade tra le aree di cui all'articolo 14 del Ppr "Sistema idrografico – Zone fluviali allargate", pertanto dovranno essere previste idonee aree verdi e dovranno essere limitate le aree impermeabilizzate con ricorso prioritario a superfici drenanti nelle aree a parcheggio.



L'ambito è ricompreso in parte nella morfologia insediativa 7 - Aree di dispersione insediativa (art. 38 NdA del Ppr) che prevede la possibilità di interventi di completamento realizzabili nelle aree interstiziali all'interno o a margine di contesti già edificati. L'altra parte del lotto è compreso nella morfologia insediativa 14 - Aree rurali di pianura (art.40 NdA del Ppr), le cui indicazioni consentono la previsione di interventi in aree rurali di pianura qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati. In tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire creazione di nuovi aggregati ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente, e prevedere adeguati criteri progettuali e misure mitigative e di compensazione.

L'area risulta infine compresa tra le aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 NdA del Ppr), le cui direttive prevedono specifiche indicazioni per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, già previste nell'art. 37 "Norme per sostenibilità ambientale" delle NTA della Variante.

Area di tipo C residenziale di completamento in località case Boveri - Il lotto è adiacente ad un'area a servizi, la quale confina con una zona di tipo B2 che risulta essere un nucleo già edificato (sei edifici esistenti). L'area risulta compresa tra le aree rurali di specifico interesse paesaggistico (art. 32 NdA del Ppr), le cui direttive prevedono specifiche indicazioni per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, già previste nell'art. 37 "Norme per sostenibilità ambientale" delle NTA della Variante.

Il lotto risulta inoltre interessato dall'articolo 40 Aree rurali di pianura o collina delle NdA del Ppr, che al comma 5 consente la previsione di interventi qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati. In tali casi gli interventi dovranno prevedere adeguati criteri progettuali e misure mitigative e di compensazione. La nuova edificazione dovrà inoltre essere coerente con la tipologia degli edifici rurali della località, prevedendo corpi di fabbrica semplici e non localizzati al centro del lotto.

A seguito delle sopra esposte analisi si ritiene che la Variante, integrata con le modifiche "ex officio" descritte ai punti successivi possa essere coerente con le previsioni del Ppr, fermo restando l'obbligo di adeguamento del PRGC al Ppr stesso, secondo le modalità previste dall'articolo 46, comma 2 delle NdA del Ppr in attuazione dell'articolo 145, comma 4 del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

3. VALUTAZIONI CONCLUSIVE E CONSEGUENTI MODIFICHE

L'Amministrazione Comunale, secondo quanto evidenziato nella citata Deliberazione C.C. n. 13/2017 e nell'elaborato intitolato "Recepimento delle osservazioni regionali", dichiara di recepire le richieste di modifica ed integrazione espresse nella menzionata Relazione d'esame e che *"La stesura del presente progetto definitivo è rivisitato ai sensi delle ulteriori osservazioni regionali..."*. Sulla base delle verifiche effettuate in sede di istruttoria, questa Direzione ritiene che il Comune abbia provveduto a modificare ed integrare gli elaborati della Variante in oggetto in modo esauriente, secondo quanto richiesto nella Relazione d'esame.

Tuttavia, il Settore scrivente ritiene di dover intervenire con modifiche "ex officio" al testo normativo della Variante in esame in merito alle seguenti due tematiche.

- Si rileva che il comune di Bergamasco risulta compreso nell'elenco dei comuni interessati dalla presenza, all'interno del suo territorio, delle aree di ricarica degli acquiferi profondi, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 2 febbraio 2018, n. 12-644 *"Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017"*. Di conseguenza, al fine di garantire la tutela di dette aree, anche se non ancora rappresentate all'interno della cartografia della Variante al PRG, dovranno essere rispettate tutte le disposizioni e misure, ai sensi della sopra menzionata DGR n. 12-644 del 2.2.2018 e del Documento allegato "Aree di



ricarica degli acquiferi profondi – Disciplina regionale ai sensi dell'art. 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque". Pertanto, per quanto riguarda il testo delle Norme Tecniche di Attuazione si ritiene opportuno intervenire *"ex officio"* mediante l'introduzione di un apposito articolo (36 quinquies) nel citato testo delle NTA. A questo proposito si veda la successiva Modifica n. 3.1. (Tale richiesta di modifica/integrazione verrà riportata nell'Allegato "A" facente parte del presente Parere).

-In merito alla verifica di coerenza con il Ppr descritta al precedente punto 2, si puntualizza il necessario rispetto degli indirizzi e delle direttive che interessano le aree oggetto di previsione. A tal proposito si ritiene di dover intervenire sul testo normativo della Variante con le seguenti modifiche da apportare *"ex officio"* agli artt. nn. 13 ter, 21 e 23 delle Norme Tecniche di Attuazione della Variante in esame. A questo proposito si vedano le successive Modifiche n. 3.1. (Tali richieste di modifica/ integrazione verranno riportate nell'Allegato "A" facente parte del presente Parere).

3.1 - Modifiche da introdurre alle Norme Tecniche d'Attuazione.

- Per le motivazioni espresse in precedenza in merito alla verifica di coerenza con il Ppr, gli artt. nn. 13 ter, 21 e 27 dovranno essere integrati come segue.

Articolo 13 ter – Recepimento del Piano paesaggistico regionale approvato in data 3 Ottobre 2017 con DCR n. 233-35836

Alla quint'ultima riga dell'articolo dovranno essere inseriti i seguenti riferimenti: "...artt. 20, 32, 38, 40".

Articolo 21 Aree ed edifici di tipo A-B-C

Al termine del paragrafo "Aree di tipo C" dovrà essere aggiunta la seguente prescrizione che recita: *"Aree C previste - Gli interventi dovranno prevedere adeguati criteri progettuali e misure mitigative e di compensazione. La nuova edificazione dovrà inoltre essere coerente con la tipologia degli edifici rurali della località, con corpi di fabbrica semplici e non localizzati al centro del lotto, in coerenza con le direttive di cui all'articolo 40 "Insediamenti rurali" delle Nda del Ppr approvato con DCR n.233-35836 del 3 Ottobre 2017"*.

Articolo 23 Aree ed edifici di tipo D

Al termine del paragrafo "D2 previste" dovranno essere inserite le seguenti prescrizioni che recitano:

"- Dovranno essere previste idonee aree verdi e dovranno essere limitate le aree impermeabilizzate con ricorso prioritario a superfici drenanti nelle aree a parcheggio come indicato dalle direttive di cui all'articolo 14 Sistema idrografico – Zone fluviali allargate delle Nda del Ppr.

- Gli interventi dovranno prevedere adeguati criteri progettuali e misure mitigative e di compensazione, come indicato dalle direttive di cui all'articolo 40 - Insediamenti rurali delle Nda del Ppr".

Art. 36 quinquies

- Per le motivazioni espresse in precedenza, di seguito all'articolo 36 quater, dovrà essere inserito il seguente articolo che recita:

"Art. 36 quinquies - Aree di ricarica degli acquiferi profondi. - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017, Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 12-644.

Le aree di ricarica degli acquiferi profondi non sono riportate all'interno della cartografia della Variante al PRG. Per la loro individuazione e per l'applicazione delle disposizioni della DGR n. 12-644 del 2.2.2018, che si richiama integralmente, occorre far riferimento alla perimetrazione trasposta sulla base cartografica informatizzata della BDTRE regionale (edizione 2017), così come illustrato nella Parte III del Documento allegato alla DGR in oggetto (Cartografia delle aree di ricarica degli acquiferi profondi della pianura piemontese di cui alla Determinazione n. 268 del 21 luglio 2016 ed elenco dei comuni totalmente o parzialmente ricompresi all' interno della delimitazione delle aree di ricarica).

Amu

Al fine della tutela degli acquiferi profondi, gli interventi previsti in dette aree, anche se non individuate all'interno della cartografia della Variante al PRG, dovranno rispettare tutte le prescrizioni/indicazioni ai sensi della sopra menzionata DGR n. 12-644 del 2.2.2018 e del Documento allegato "Aree di ricarica degli acquiferi profondi – Disciplina regionale ai sensi dell'art. 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque".

4. CONCLUSIONI

In considerazione di quanto sopra esposto, questo Settore è del parere che la Variante al P.R.G.C. denominata " *Variante generale al PRGC*" adottata dal Comune di **Bergamasco** con Deliberazione C.C. n. 9 del 31.07.2013, integrata con Deliberazione C.C. n. 2 del 9.04.2014, successivamente modificata, a seguito delle osservazioni espresse nella precedente Relazione d'esame, mediante Deliberazione C.C. n. 14 del 28.7.2016, ulteriormente modificata, a seguito delle osservazioni espresse nella precedente Relazione d'esame, mediante Deliberazione C.C. n. 13 del 28.11.2017, sia meritevole di approvazione, ai sensi dell'ex art. 15, comma 11° della L.R. 56/77 e s.m.i. a condizione che vengano apportate "*ex officio*" al testo delle Norme Tecniche d'Attuazione, le integrazioni illustrate al punto precedente e puntualmente elencate nell' "*Allegato A*" facente parte del presente Parere.

Con la presente si dà atto che gli elaborati geologici facenti parte della Variante al PRGC, adottati con la deliberazione di cui all'oggetto, sulla base delle valutazioni tecniche acquisite, costituiscono adeguamento, modifica ed integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con D.P.C.M. 24 maggio 2001 in applicazione dell'art. 18, comma 4° delle N.T.A. del P.A.I. stesso.

Si ricorda la necessità di verificare la compatibilità del Piano comunale di Protezione civile vigente con quanto introdotto dalla Variante controdedotta, circa i vincoli e le problematiche connesse al nuovo quadro della pericolosità e del dissesto di carattere geologico, provvedendo successivamente a darne adeguata divulgazione

Inoltre, si informa l'Amministrazione Comunale che in data 28 novembre 2017, il Consiglio Regionale ha approvato il Regolamento Edilizio Tipo che andrà a sostituire integralmente il testo in vigore dal luglio 1999. Dalla data di pubblicazione del citato Regolamento, i comuni avranno 180 giorni di tempo per adeguare i propri regolamenti edilizi al testo regionale, e applicare la norma transitoria che consente un recepimento graduale delle nuove definizioni uniformi.

A seguito dell'approvazione della Deliberazione della Giunta Regionale 2 febbraio 2018, n. 12-644 recante "*Aree di ricarica degli acquiferi profondi - Disciplina regionale ai sensi dell'articolo 24, comma 6 delle Norme di piano del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 117-10731 del 13 marzo 2017*" e preso atto che parte del territorio del Comune di Bergamasco, risulta compreso nell'elenco dei comuni interessati da tali delimitazioni delle aree di ricarica, il comune è tenuto a rappresentarne le delimitazioni, in occasione della prima Variante allo strumento urbanistico redatta ai sensi dell'art. 17, commi 3 e 4 della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela e uso del suolo), in coerenza e nei limiti definiti nella Parte III di detta DGR.

Come indicato nella suddetta delibera, in occasione dell'approvazione del Nuovo Regolamento Edilizio, occorre inoltre che il Comune inserisca nel proprio Regolamento, alla voce "Tutela del suolo e del sottosuolo" (Art. 96, Titolo III. Capo III), una prescrizione attuativa in cui vengano richiamate le misure contenute nel Capitolo 6 dell'allegato alla DGR 2 febbraio 2018, n. 12-6441.

In merito al sito Unesco, si precisa che l'Amministrazione Comunale di Bergamasco con la presente Variante ha solamente riportato il perimetro della *Buffer Zone*, parzialmente compreso all'interno del proprio territorio comunale, in modo conforme allo stesso rappresentato sul *link geografico* della Regione Piemonte (Geoportale Regione Piemonte) riferito al sito Unesco. Tuttavia,



il comune dovrà procedere ad adeguare il PRG alle indicazioni di tutela per il sito Unesco da attivarsi ai sensi delle *"Linee guida per l'adeguamento dei Piani Regolatori e dei Regolamenti Edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO"* approvate con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015. Tale adeguamento del PRGC potrà avvenire mediante una specifica Variante a questo dedicata, o in alternativa nel contesto di una Variante generale di adeguamento al Ppr approvato con DCR n. 223-35836 del 3 ottobre 2017, come puntualmente previsto dall'art. 46, comma 2° delle NTA del Ppr *"...i comuni ...conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica o territoriale entro ventiquattro mesi dall'approvazione del Ppr, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del Codice dei beni culturali e del paesaggio"*.

Si precisa infine che i contenuti della Variante rappresentano adeguamento ai criteri commerciali di cui all'Allegato "A" della D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 così come modificati dalla D.C.R. n. 59-10831 del 24 marzo 2006.

Il Funzionario istruttore
arch. Elena Santi

Il Dirigente del Settore
dott. geol. Paola Magosso

*Il presente documento è sottoscritto con firma
digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.*

Allegati:

- Parere del Settore Tecnico Regionale, in data 9 aprile 2018 (prot. n. in data 9.4.2018).
- Contributo del Settore Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate. Pervenuto *via mail* in data 18.4.2018.
- Elenco degli atti amministrativi e degli elaborati tecnici.



ELENCO DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E DEGLI ELABORATI TECNICI.**A) Atti Amministrativi**

- Lettera di trasmissione del 28.12.2017 (prot. com. n. 1918) e del 01.02.2018(prot. com. n. 221)
- Deliberazione Consiglio Comunale n. 13 del 28.11.2017.

B) Elaborati Tecnici

- Elaborato- Recepimento delle osservazioni regionali
- Elaborato - Relazione illustrativa.
- Elaborato - Norme tecniche di attuazione.
- Tavola 1bis – Zonizzazione del territorio comunale in scala 1:5.000.
- Tavola 1bis* – Zonizzazione del territorio comunale, esplicativa geologica in scala 1:5.000.
- Tavola 2 – Sviluppo tessuto urbanizzato - Capoluogo in scala 1:2.000.
- Tavola 2* – Raffronto, Sviluppo tessuto urbanizzato - Capoluogo – Raffronto in scala 1:2.000.
- Tavola 3 – Sviluppo tessuto urbanizzato – Nuclei sparsi in scala 1:2.000.
- Tavola 3* – Sviluppo tessuto urbanizzato - Nuclei sparsi – Raffronto in scala 1:2.000.
- Elaborato – VAS - Piano di monitoraggio.

C) Elaborati geologici:

- Elaborato - Relazione geologico-tecnica riguardante lo studio delle aree interessate da nuovi insediamenti residenziali, produttivi ed opere pubbliche di particolare importanza previsti dalla Variante generale al PRGC – Progetto definitivo.
- Elaborato - Caratteristiche geomorfologiche e geologiche del territorio comunale per la verifica di compatibilità idraulica ed idrogeologica al P.A.I. nonché alla circolare del presidente della giunta regionale 8.05.1996 n. 7/LAP.
- Allegato n. 7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000 (novembre 2017).



